SUPPLEMENTO DEL QUOTIDIANO LA PROVINCIA DI CREMONA E CREMA DI SABATO 21 SETTEMBRE 2024

Sabato 21 settembre 2024

mondo business

Il magazine per le imprese del territorio

Cremona - Crema - Casalmaggiore

156
2024

LA STRADA DEL SUCCESSO

LE STORIE E LE SFIDE:
gli imprenditori raccontano il loro cammino fatto di passione e impegno

O Così.

O Pomì.

Solo pomodori italiani da filiera certificata.

Pomì

O Così. O Pomì.

di Luca Puerari

Dritti alla meta ma le scorciatoie non esistono

La copertina di questo numero di Mondo Business racconta in modo impeccabile il senso della cover story del mese di settembre che accende i riflettori sulle storie degli imprenditori, degli artigiani e degli agricoltori che ce l'hanno fatta. Un tema che abbiamo affrontato per la prima volta esattamente dodici mesi fa quando, da queste colonne, si scriveva: 'Nella nostra provincia le realtà che meritano un approfondimento e una vetrina sono molte e non mancherà l'occasione per raccontarle, magari facendo diventare il numero di settembre di MB un appuntamento fisso'. Promessa mantenuta.

E dunque la copertina racconta che la strada che porta al successo non è una sola, che la 'formula magica' per trasformare sogni e idee in progetti e risultati concreti non è una sola. E ancora di più ricorda che le scorciatoie proprio non esistono ma il percorso è lungo, spesso tortuoso e in salita. Insomma, le ricette facili facili - cotto e mangiato, per intenderci - e valide sempre e in ogni caso non esistono. Ognuno percorre la sua strada e affronta le sue sfide in tempi e con modalità differenti. Un minimo comune denominatore però esiste: è la passione che scalda il cuore, il coraggio con cui si fanno le scelte, la determinazione che si dimostra nel perseguire un obiettivo, l'impegno che si mette per fare le cose e in molti casi addirittura la dedizione al lavoro, qualsiasi esso sia.

Le interviste che arricchiscono la storia di copertina del magazine chiariscono molto in tal senso e raccontano senza filtri gioie e dolori del 'fare impresa'. Abbiamo dato la parola ai veri protagonisti del panorama economico provinciale e anche di Mondo Business che - è giusto ricordarlo - ha come principale missione quella di raccontare e far conoscere le vicende di chi tutti i giorni è impegnato per produrre, innovare, vendere e dare lavoro a centinaia e centinaia di persone.

In questo numero raccontiamo l'avventura di dodici imprenditori e delle loro aziende, diverse tra loro per storia e tipologia di produzione. Dalle interviste emerge che fare impresa a tutti i livelli è difficile - oggi più di ieri - e che oltre alla passione e all'impegno, prerogative a cui abbiamo già fatto cenno, serve tempo. Ecco: il tempo, la pazienza, la perseveranza sono variabili fondamentali che consentono di costruire prima e consolidare poi un risultato che non è mai facile e men che meno scontato, persino nei casi in cui il punto di partenza appare 'privilegiato'.

Un'altra sollecitazione che emerge in modo forte è quella relativa alla capacità e alla urgenza di innovare. Viviamo un tempo in cui il progresso tecnologico avanza con una velocità senza precedenti e in cui chi si ferma un attimo - magari giusto il tempo di pensare quale mossa fare - è perduto... Aprirsi all'innovazione, alla tecnologia e alla ricerca, alzare lo sguardo per vedere il domani prima degli altri ed essere coraggiosi nel cambiamento non è una opzione tra le tante ma è l'unica cosa da fare.

Mondo Business fa conoscere le imprese del territorio ma fa anche altro. Il numero che segna il ritorno in edicola dopo la consueta pausa estiva è particolarmente ricco perché propone anche un paio di approfondimenti interessanti e utili 'suggeriti' dal calendario che per il prossimo weekend prevede due appuntamenti molto importanti per il tessuto economico provinciale: negli stessi giorni - da venerdì 27 a domenica 29 settembre – negli spazi di CremonaFiere (e non solo) va in scena 'Cremona Musica' mentre a Crema c'è il debutto del Festival 'Crema Beauty Days'. Non c'è tempo di annoiarsi.

IN QUESTO NUMERO

L'EDITORIALE

3 ***Dritti alla meta ma le scorciatoie non esistono***

Luca Puerari

COVER STORY

6 ***BONETTI*** di D. Dolci
Svelata la ricetta vincente «Sono cresciuto in azienda»

9 ***NICRO*** di M. Ferrari
Un asset aziendale solido per puntare sempre in alto

12 ***ARAMINI*** di L. Ugaglia
Nuovi progetti e nuove sfide immaginando il futuro

14 ***RBALDUZZI*** di C. Barcellari
Sogni trasformati in progetti Ecco la vera eccellenza

17 ***GEREVINI*** di P. Cremona
L'aggiornamento continuo ha fatto grande la tipografia

20 ***ZANINI & FERRARI*** di L. Ugaglia
Il segreto? Qualità assoluta per fare sempre la differenza

22 ***CAPELLINI*** di D. Dolci
Una vita di passione Il coraggio dell'innovazione

25 ***BOCCÙ*** di D. Dolci
Capitano di lungo corso... L'azienda alla M.M.T. è tutto

28 ***AL MENALAC*** di R. Maruti
Dalla stalla all'industria il latte viaggia sui 'bisonti'

30 ***QUAINI*** di A. Gandolfi
Ora all'azienda a Barbiselle il successo è tutto 'rosa'

33 ***DAVINI*** di N. Artoni
Il forte legame con la terra motore per fare grandi cose

36 ***PADOVANI*** di A. Arco
«Una sfida tira l'altra» Una vita tra cuore e testa

EVENTI

38 ***IL SALONE*** di G. Solzi Gaboardi
Vocazione internazionale Cremona Musica è il modello

41 ***LA RASSEGNA***
Musica bandistica, che show! La carica di 500 musicisti

43 ***LA NOVITÀ***
Con Electric Sound Village l'acustico sposa l'elettrico

44 ***GLI EVENTI*** di G. Solzi Gaboardi
Con concerti e masterclass la musica diventa spettacolo

46 ***IL DEBUTTO*** di D. Dolci
La 'prima' dell'arte organaria ha il gusto dolce della svolta

48 ***IL FESTIVAL*** di S. Sagrestano
La tre giorni di 'Beauty Days' Crema celebra la bellezza

51 ***IL PROGETTO***
Prove tecniche di cluster La cosmesi punta in alto

54 ***L'ANTEPRIMA*** di S. Sagrestano
L'Innovation Day si misura con l'intelligenza artificiale

TECNOLOGIA

56 *L'IA 'RAGIONA'* di G. Cavallo
Coi nuovi modelli di OpenAI raggiunto un livello superiore

LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI

58 *INDUSTRIALI*
«Il futuro più che mai incerto ci impone scelte coraggiose»

61 *INDUSTRIALI*
Sicurezza nei luoghi di lavoro Intesa fra l'Ats e gli Industriali

62 *LIBERA ARTIGIANI*
Sicurezza, qualità, ambiente e privacy: ora c'è Sicurservizi

65 *LIBERA ARTIGIANI*
Con 'Giardini Dominoni' il verde non ha più segreti

66 *CNA*
Cavalli: «Da ottobre la patente a crediti: ma serve un rinvio»

69 *CNA*
Il consorzio MIA Lombardia a sostegno delle imprese

70 *LIBERA AGRICOLTORI*
Psa: l'ora di misure straordinarie in gioco il futuro della filiera

71 *LIBERA AGRICOLTORI*
La rinaturazione pesa sulle imprese Gli agricoltori non ci stanno

73 *LIBERA AGRICOLTORI*
Su Transizione 5.0 un webinar di Confagri Lombardia

156
2024
Sabato 21 settembre 2024

IL BAROMETRO

74 *IL METEO DI MONDO BUSINESS*
Sole pieno, nuvole e pioggia Ecco i 4 protagonisti del mese

Associazione Industriali Cremona

CNA Artigiani Imprenditori d'Italia | Cremona

libera associazione artigiani

LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

di Dario Dolci

Bonetti e la ricetta vincente «Sono cresciuto in azienda»

IL PESO DELLA 'GAVETTA'

«La Costruzioni Meccaniche è casa mia da quando ho 19 anni, conosco tutte le fasi di progettazione e lavorazione»

Rodolfo Bonetti con il padre Antonio, fondatore e titolare

Crescere in azienda. Crescere con l'azienda e contribuire al suo sviluppo. **Rodolfo Bonetti**, oggi 43enne, è entrato nell'attività di famiglia quando ancora era una piccola impresa artigianale e prima ancora di prendere il diploma di perito elettrotecnico. Dal 2000 affianca il padre Antonio, fondatore e titolare, in quella che è diventata una realtà industriale di prim'ordine, la Bonetti Costruzioni Meccaniche di Castelleone. È lui stesso a raccontare la sua storia. «Quando ho iniziato gli studi non sapevo cosa avrei fatto nella vita. Ho messo piede per la prima volta in azienda, 24 anni fa. All'epoca, si trattava di un'impresa artigiana che dava lavoro a una decina di persone. Ho fatto tutta la gavetta, prima in tutti i reparti dell'officina, per poi dedicarmi a quello elettrico e per passare quindi all'ufficio tecnico e a quello commerciale. In questo modo ho avuto la possibilità di conoscere le varie fasi della progettazione e della produzione, fino alla vendita».

L'ingresso di Rodolfo nella Bonetti Costruzioni ha dato una marcia in più. «Abbiamo iniziato a partecipare a fiere di settore e a sviluppare l'internazionalizzazione dell'azienda. Adesso, praticamente, lavoriamo solo con l'estero. Io mi occupo anche di trovare partner. Non abbiamo molti clienti, puntiamo alla qualità».

L'azienda è stata fondata da Antonio Bonetti nel luglio del 1979 e ha quindi da poco festeggiato i 45 anni di attività. Rodolfo c'è da quasi un quarto di secolo. «Io e l'azienda – dichiara soddisfatto - siamo cresciuti insieme. Il cambio di marcia è avvenuto nel 2015, quando da artigianato siamo passati a industria. Oggi abbiamo 35 dipendenti e altri tre sono in arrivo. In poco tempo abbiamo triplicato il fatturato». Gli utili realizzati sono stati comunque reinvestiti. «Negli ultimi dieci anni – spiega Rodolfo – abbiamo fatto investimenti per 10 milioni di euro. Oltre all'innovazione tecnologica, abbiamo cercato anche di migliorare il benessere dei nostri lavoratori. Se abbiamo

«Porsi degli obiettivi è importante Oltre all'innovazione e alla cura dei mercati, in primis quelli esteri puntiamo molto sul miglioramento del benessere dei nostri lavoratori»

Rodolfo Bonetti in azienda a Castelleone con tutti i suoi collaboratori

raggiunto certi traguardi è anche perché abbiamo trovato tanti collaboratori che hanno creduto nella nostra avventura. Siamo partiti producendo piccole segatrici manuali e oggi produciamo macchine automatiche e isole robotizzate complete, che realizzano un prodotto finito e imballato».
Gli enormi passi avanti compiuti dalla Bonetti Costruzioni Meccaniche la pongono tre le prime tre aziende al mondo nel settore. «Abbiamo soltanto due concorrenti – precisa Rodolfo – che non sono obbligatoriamente davanti a noi. Siamo leader nel taglio dei pneumatici e dell'alluminio e siamo in forte espansione». Per l'azienda castelleonese, lo sviluppo procede a 360 gradi. «Siamo attenti al risparmio di energia e alla sicurezza. Abbiamo impianti nei quali l'operatore non svolge lavoro manuale; tutto viene fatto dalla macchina». In mezzo a questa situazione florida, Rodolfo Bonetti non nasconde un problema: «Si fa fatica a trovare manodopera qualificata. Mancano i periti meccanici, quando invece la meccanica è alla base di qualsiasi processo industriale. Le famiglie non vogliono far lavorare i loro figli in officina perché hanno in mente ancora le officine del secolo scorso. Io credo invece che un lavoro tecnico sia più redditizio e appagante di altre professioni».
Bonetti spiega il motivo per il quale il mercato della sua azienda è tutto all'estero. «Lavoriamo con Stati Uniti, Brasile, India, Giappone, Germania e Nord Europa, perché in Italia gli incentivi per gli investimenti sulle macchine utensili sono stati bloccati. E mentre un'azienda aspetta che vengano ripristinati non investe». Cosa che invece fa la Bonetti Costruzioni Meccaniche: «Quest'anno investiremo sulle aree produttive e sulla sicurezza, ma anche sul benessere delle persone. Questo aiuta a lavorare meglio. Abbiamo introdotto la flessibilità degli orari di lavoro per andare incontro alle esigenze dei lavoratori e abbiamo in organico un responsabile delle risorse umane e un responsabile dei processi produttivi. Investiamo sulle persone perché vogliamo che restino con noi a lungo».

«Investiamo sulle persone perché vogliamo che restino con noi a lungo Oggi siamo arrivati ad avere 35 dipendenti e non è finita qui»

confidisystema!

Vicini di impresa

CERCHIAMO

IMPRENDITORI GREEN
PER FARE IMPRESA INSIEME

Voi ci mettete idee e progetti.
Noi un'esperienza pluriennale sul territorio a fianco delle Imprese per una crescita sostenibile.

Valorizziamo le potenzialità di sviluppo della Tua Impresa con

- garanzia
- finanza diretta
- agevolazioni
- consulenza finanziaria

Numero Verde 800 777 775

contact@confidisystema.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidisystema.com

di Matteo Ferrari

Gerolamo Soliveri, Chief Innovation Officer e socio di Nicro, con il padre **Angelo**

Un asset aziendale solido per puntare sempre in alto

LA NICRO DI VAILATE

Nel corso dei decenni la famiglia Soliveri è diventata punto di riferimento nel settore dei trattamenti termici

La famiglia come asset aziendale, la lungimiranza e la resilienza come direttrici di un percorso che ha portato la famiglia Soliveri ad essere un punto di riferimento nel settore dei trattamenti termici e a tagliare il traguardo delle settanta candeline nell'imprenditoria. Una storia di successo, di ambizione, di aspirazioni e di progresso. Senza mai dimenticare il territorio.

«La mia famiglia ha iniziato a fare impresa nel 1954 con la Soliveri Srl – racconta **Gerolamo Soliveri**, oggi CIO - Chief Innovation Officer e socio di Nicro, una delle imprese di famiglia con sede a Vailate, rappresentante della terza generazione della famiglia Soliveri – con mio nonno Gerolamo (detto Nino) Soliveri. Era l'Italia del primo dopoguerra, ricostruita dall'ambizione di gente che avviava le prime imprese, le aziende che poi avrebbero fatto grande l'Italia. Negli anni '70 sono nate prima la Vacuum, per il settore dei trattamenti termici in vuoto e poi la Nicro, per soddisfare i bisogni della Soliveri nell'ambito delle attrezzature per il carico e lo scarico dei forni. La parte commerciale era affidata a un socio, mentre gli investimenti erano gestiti da mio nonno, e mio padre dopo di lui. Dagli anni '90 in poi, l'azienda è totalmente a controllo e gestione familiare. Oggi, nel network di famiglia, sono presenti anche Tav Vacuum Furnaces, nata negli anni '80 per la realizzazione di forni di trattamento termico in vuoto, dopo la positiva esperienza di Vacuum, e la Tav Engineering che si occupa della progettazione e del service degli stessi forni, a livello globale. Non fa più parte del network dallo scorso anno la Thermocast che, come le altre aziende, è nata in comproprietà con soci e manager che ne hanno sviluppato la crescita».

Oggi, tra aziende gestite direttamente e partecipazioni, il network conta quattro aziende in Italia e due all'estero per un fatturato che nel 2023 ha superato i 60 milioni di euro e oltre 250 dipendenti.

Come si passa attraverso cambiamenti epocali e crisi profonde mantenendo la barra dritta come ha fatto la famiglia Soliveri? «Certamente il mondo dell'impresa degli anni '50 è mutato radicalmente nel corso di questi settant'anni. Era totalmente deregolamentato e si poteva fare un po' ciò che si

Il nostro impegno per la sostenibilità l'abbiamo messo nero su bianco. E su verde

Bilancio di sostenibilità 2023, il primo passo verso un futuro di benessere condiviso.

La sede della Nicro a Vailate

Tra aziende gestite direttamente e partecipazioni il network conta quattro imprese in Italia e due all'estero per un fatturato che nel 2023 ha superato i 60 milioni e oltre 250 dipendenti

voleva. Era un deserto nel quale chi si affacciava agiva quasi indisturbato. Presto è nata la concorrenza, e poi le sfide tecnologiche e di sostenibilità che ci hanno accompagnato sino ai giorni nostri. La famiglia ha sempre sostenuto gli investimenti che sono stati proposti, ha sempre creduto nella necessità di essere al passo con i tempi, di non sedersi sulla posizione conquistata e consolidata».

Quali sono, ora, le sfide che si propone la famiglia Soliveri? «Entrando nello specifico posso dire che per tutte le aziende l'obiettivo sia la digitalizzazione integrale dei processi produttivi. Nicro ha avviato questo processo nel 2019 seguita poi dalla Soliveri nel 2021 e da Tav Vacuum Furnaces e Tav engineering nel 2023. Più in generale abbiamo iniziato un processo di strutturazione che ha visto l'assunzione di top manager esterni per avere visioni differenti all'interno delle organizzazioni, avviando un processo di reclutamento e gestione delle risorse umane ancor più accurato e teso a porle al centro del sistema. La sostenibilità è un altro tema centrale della nostra gestione aziendale, abbiamo sempre prestato particolare attenzione al rispetto per l'ambiente e oggi, a maggior ragione, operiamo solo in un'ottica di minor impatto possibile. Ultimo ma non ultimo il tema del territorio. Come famiglia abbiamo sempre cercato di impiegare personale del territorio, oggi, ovviamente, con la concorrenza, ciò non sempre è possibile ma è comunque una nostra priorità. Non solo, territorio per noi, significa progetti. Oltre a sostenere diverse realtà locali nello sport (nella stagione 2024/2025 la Tav sarà main sponsor della neonata Treviglio Brianza basket di serie B nazionale), abbiamo realizzato una agriforesta a Caravaggio, gestiamo direttamente la cooperativa sociale di tipo B denominata 'Il Susino', abbiamo avviato percorsi con scuole e istituti tecnici nelle diverse aziende. Essere presenti, per noi, significa questo, aprirci al territorio, essere un riferimento, per quanto possibile».

Qual è l'obiettivo che si pone la famiglia Soliveri per il futuro? «La gestione diretta ora è in capo a mio padre Angelo e io lo affianco con una visione più aperta su temi tecnologici e di innovazione, con la restante parte della famiglia che ha sempre sostenuto le scelte e la visione aziendale. Per crescere l'obiettivo è quello di creare una holding capace di creare sinergie che in passato non sono state sfruttate a dovere e che permetterebbe al gruppo di crescere e di procedere ottimizzando il controllo di gestione».

di Luca Ugaglia

Sfide e progetti innovativi Aramini immagina il futuro

LA FILOSOFIA DEL SUCCESSO

«Quando le aziende e le università lavorano in sinergia su obiettivi ambiziosi i benefici sono per tutti»

Il prototipo di macchina da corsa che l'Università di Padova sta costruendo per partecipare al progetto internazionale 'Formula Student'

C'è la firma dell'Officina Meccanica sul prototipo di macchina da corsa che l'Università di Padova sta costruendo per il progetto internazionale 'Formula Student'

C'è la firma prestigiosa dell'Officina Meccanica Fratelli Aramini, proprietaria del noto marchio di giunti e trasmissioni cardaniche ROTAR®, sul prototipo di macchina da corsa che l'Università di Padova sta costruendo per partecipare anche quest'anno (ventesima edizione) al progetto internazionale 'Formula Student'. Il team Race Up, composto da studenti in ingegneria ed economia, progetta, costruisce e sviluppa veicoli da competizione partecipando dal 2004 a gare internazionali, sfidando i più prestigiosi atenei Europei ma anche degli altri continenti, in alcuni dei circuiti automobilistici più rinomati d'Europa. Il team studentesco ha chiesto e ottenuto la collaborazione dell'Officina Meccanica Fratelli Aramini. L'azienda sita in Castelleone da oltre 60 anni produce e commercializza giunti e trasmissioni cardaniche. È riconosciuta come eccellenza nel proprio settore a livello internazionale con una esportazione che si attesta all'80%. «Il progetto – spiega il titolare **Paolo Aramini** – evidenzia che quando aziende e università collaborano in modo sinergico su obbiettivi ambiziosi tali sinergie portano a benefici concreti per entrambe le parti, dunque ci facciamo promotori di simili percorsi».

Il responsabile delle parti e strutture meccaniche del prototipo è il 19enne studente universitario padovano **Riccardo Biasi**: «Quest'anno - spiega - ci siamo imposti la nuova e avvincente sfida di progettare un'auto non solo con il motore endotermico, ma anche aggiungendo due motori elettrici nelle ruote anteriori: quindi sarà fondamentalmente un 4 x 4 ibrido ed è una cosa rivoluzionaria perché oggi sono pochissimi i team passati all'ibrido. Ha quattro motori, uno per ruota. Relazionarmi con l'Officina Meccanica F.lli Aramini è stato un piacere, la loro professionalità ha portato il team ad intraprendere una sponsorizzazione per creare un modello di giunti personalizzato, utilizzando tecnologie e materiali avanzati. Il giunto cardanico, necessario per il sistema sterzante della vettura, è stato realizzato con la lega di alluminio Ergal, le cui caratteristiche sono elevata resistente e peso specifico ridotto, parametri fondamentali nelle competizioni automobilistiche. Questo giunto personalizzato presenta un'area preposta per incollare una colonna sterzo, contribuendo a un significativo alleggerimento dell'assieme e al miglioramento delle prestazioni complessive dello sterzo. Affidabilità, leggerezza e innovazione sono alla base del progetto ottenuto tramite la collaborazione tra l'Officina

L'azienda da oltre 60 anni produce e commercializza giunti e trasmissioni ed è riconosciuta come eccellenza a livello mondiale

Paolo Aramini e lo studente **Riccardo Biasi**

Meccanica F.lli Aramini e Race Up Team. La conclamata disponibilità dell'azienda è stata evidente anche nella fornitura di lavorazioni meccaniche specifiche in tempi molto stretti, fondamentale nel mondo del racing, dove le scadenze sono impellenti. L'azienda è quindi uno sponsor d'élite del team Race Up, con la prospettiva di ottenere nuovamente grandi risultati insieme». Conclude Biasi: «È stato importante incontrare a Padova l'ingegner Aramini che ci ha portato un pezzo indispensabile e ha visitato l'officina. Gli eventi sono ancora in corso quest'anno, stiamo ancora lavorando sulla macchina, i risultati sono ancora da definire».

I presupposti per ben figurare ci sono tutti... «Le premesse ci sono e per noi sarebbe un ottimo risultato vedere concretizzato l'obiettivo di creare un'auto competitiva. Essendo un progetto universitario, lo scopo, ancorché vi sia l'entusiasmo di vincere, è quello di far apprendere agli studenti nuove competenze, quali il lavoro in team e la consapevolezza di cosa sia il mondo del lavoro - spiega Aramini - La nostra scelta è, ovviamente, quella di proseguire questa collaborazione anche nel 2025. Il progetto comune con Race Up ha permesso e permetterà all'azienda di progettare e testare nuovi prodotti in termini di configurazione, e di applicazione, con l'utilizzo di soluzioni e materiali innovativi».

Aramini non nasconde l'entusiasmo: «Il team di Race Up è molto preparato e quindi la condivisione dei dati di progetto e i relativi risultati hanno permesso di comprendere appieno certe particolarità dell'applicazione, apportando modifiche, nell'ottica del miglioramento continuo. Poter ottenere dati prestazionali di nuovi prodotti e le relative applicazioni in tempi celeri, da un team universitario, costituisce un'ottima opportunità sia per lo sviluppo che per il successivo lancio sul mercato. Ho visto il team Race Up all'opera, sono straordinari: la macchina era agli albori e nel giro di pochi giorni era perfettamente montata. Una cosa è analizzare il disegno di una trasmissione, un'altra vederlo inserito all'interno di un'auto con tutti i sacri crismi delle loro tecnologie e tutto quanto vi gravita attorno».

di Claudio Barcellari

Sogni trasformati in progetti RBalduzzi vera eccellenza

CREATIVITÀ E COMPETENZA

L'azienda di Vaiano Cremasco dal 2010 opera nel settore della zootecnia Grande qualità e clienti in tutta Italia

Inventiva, creatività, competenza. Gli imprenditori che sognano e trasformano i progetti in realtà esistono ancora, in tutti i settori. RBalduzzi srl., eccellenza del mondo della zootecnia, si è conquistata una vasta platea di clienti in tutta Italia, partendo da zero. La formula vincente: un raschiatore innovativo e competitivo (brevettato Balduzzi) a basso consumo energetico. Ma la ricetta del successo si prepara anche con altri ingredienti: il meglio del mondo della conduzione familiare, il coraggio di perseguire un'idea, la visione del futuro. Abbiamo incontrato il titolare **Roberto Balduzzi**, che ha raccontato la storia della sua azienda insieme alla moglie **Patrizia Mussini** (amministrazione) e ai figli **Davide Balduzzi** (Team manager) e **Fabio Balduzzi** (addetto alle vcendite). L'intervista è corale, così come corale è la gestione dell'attività.

RBalduzzi srl nasce giovane, e con grande spirito di iniziativa e di crescita. La vostra azienda ha ottenuto un successo agognato e insperato. Quali sono state le tappe del percorso?

«Il nostro cammino ha avuto inizio nel 2010. Roberto, che è il creativo del gruppo ed è il titolare di Balduzzi, aveva cominciato come dipendente del settore zootecnico. Poi è nato il sogno di mettersi in proprio: Roberto si è licenziato, suscitando, inizialmente, la contrarietà di tutti (lasciare un posto fisso per un salto nel vuoto è parsa, all'inizio, una follia). Oggi, guardando ai risultati, possiamo dire che la sua è stata un'intuizione. Questa è la vera imprenditorialità: l'imprenditore si confronta con il rischio e lotta contro tutti, portando avanti le proprie idee, a discapito delle paure – pur ragionevoli – che il futuro può suscitare. Ci sono stati tanti spostamenti: abbiamo cominciato nel garage di casa nostra, in pieno stile 'sogno americano'. Poi, col tempo, ci siamo spostati a Moscazzano (in affitto), poi a Monte Cremasco nel 2018, e infine nel 2024 nel nostro attuale stabile a Vaiano Cremasco».

Come potremmo riassumere, in tre parole chiave, la ricetta della vostra policy? «La prima è sicuramente 'coraggio'. L'imprenditore parte da zero, sempre e comunque; crea un'idea, la insegue e la trasforma. Al secondo posto, ma non per importanza: 'Il cliente al centro di tutto'. I clienti devono sentire la nostra presenza in ogni necessità, dalle manutenzioni alle urgenze. La terza parola chiave che ci rappresenta è 'famiglia'. Essere un gruppo unito è un quid pluris, dentro e fuori dal lavoro. Il welfare aziendale, per noi, è al primo posto, e va gestito con trasparenza e serenità. L'armonia che c'è tra noi si riflette in un personale entusiasta e propositivo. Oltre a queste, se ne può aggiungere una quarta: 'competenza'. Il nostro addetto vendite, Fabio Balduzzi, ha trascorso un anno in officina prima di prendere il ruolo. Se vuoi vendere un prodotto devi crederci, e per crederci lo devi conoscere in tutti i suoi

«Un raschiatore per stalle a basso consumo energetico è il nostro fiore all'occhiello: siamo gli unici a produrre una macchina così»

«Sono tre i cardini del successo: il coraggio di crederci sempre l'attenzione al cliente che è al centro di tutto e poi la famiglia Fare squadra è un quid in più»

Un paio di foto della RBalduzzi a Vaiano Cremasco: nella foto sotto da sinistra **Fabio Roberto** e **Davide Balduzzi**

aspetti».

Qual è stato, in questi anni, il maggior motivo di orgoglio?

«Il primo è sicuramente la macchina che Roberto ha inventato e brevettato. Si tratta di un raschiatore per stalle a basso consumo energetico. Siamo gli unici a produrre una macchina di questo tipo completamente in acciaio inox (la cui usura è più lenta rispetto all'acciaio zincato). Siamo sempre alla ricerca del miglioramento a livello di prodotto e innovazione aziendale. L'altro successo di cui siamo orgogliosi è la crescita stessa dell'azienda. Roberto ha cominciato da libero professionista, e oggi RBalduzzi srl. è diventata una realtà che dà lavoro a 20 persone».

Quali sono, invece, le prospettive di miglioramento?

«I progetti sono tanti. L'idea, oggi, potrebbe essere quella di aggiungere prodotti nuovi all'offerta. Al momento, ne abbiamo tre: raschiatore, abbeveratoi, spazzole. Nell'immediato, occorre anche terminare di allestire il nuovo stabilimento entro gennaio 2025. Ci piacerebbe espandere il nostro giro di clienti: oggi siamo attivi con diversi rivenditori in tutto il suolo nazionale, e abbiamo dealer in Romania, Moldavia, Libano, Ungheria. Il prossimo passo è quello di internazionalizzare ancor di più l'azienda: si comincia con la fiera internazionale di Hannover, dal 12 al 15 novembre».

«Il welfare aziendale è tra le priorità e va gestito con trasparenza L'armonia si riflette in un personale entusiasta e propositivo»

Sembra che l'invenzione del raschiatore abbia anche un risvolto in termini di sostenibilità ambientale. «Sicuramente. Lavorare con bassi consumi come stiamo facendo permette garantire una condizione di piena ecosostenibilità. In un mondo in cui i consumi devono essere a minor impatto, è importante tenere conto anche del risvolto ambientale. Solitamente, nel settore vengono impiegati utensili con un motore piuttosto grande, mentre noi offriamo un'alternativa. Oltre al tema ambientale, però, c'è anche il risparmio a cui il cliente stesso – imprenditore a sua volta – è interessato: il costo del macchinario è risibile se paragonato alla concorrenza».

madeinitaly.gov.it | ITA | Regione Lombardia | Provincia di Cremona | Cremona Comune di Cremona | Camera di Commercio Cremona | Museo del Violino

CREMONA MUSICA
INTERNATIONAL EXHIBITIONS *and festival*

CREMONA Mondomusica | PIANO Experience | ACOUSTIC GUITAR VILLAGE | CREMONA Winds | ACCORDION SHOW

Vivi la Cremona Musica Experience!

Da **venerdì 27 a domenica 29 settembre 2024**
Fiera di Cremona

La manifestazione fieristica N.1 al mondo
per gli strumenti musicali di alta gamma

CREMONAFIERE
DELIVERING BUSINESS OPPORTUNITIES

Scopri di più sul sito internet
cremonamusica.com

di Pierluigi Cremona

L'ingresso della Tipografia Gerevini a Piadena Drizzona

L'aggiornamento continuo ha fatto grande la Gerevini

TIPOGRAFIA A PIADENA DRIZZONA

Roberto, titolare con la sorella Elena: «Il nostro marchio ha 130 anni di vita Un orgoglio e una responsabilità»

Dai biglietti da visita di fine '800 ai più moderni prodotti per pubblicità e promozione. La Tipografia Gerevini di Piadena Drizzona ha attraversato diverse epoche rimanendo sempre ai vertici del settore. «L'azienda è nata nel 1892 ad opera di Beniamino Gerevini in via Marconi a Piadena ed esordisce, con annessa vendita di cancelleria, in un ambito di stampa di tipo classico adatto alle richieste dei tempi: produce carte intestate, biglietti da visita e manifesti di vario genere», spiega **Roberto Gerevini**. Nel primo Dopoguerra a Beniamino si affiancano i figli, Angelo ed Egidio, sotto la direzione dei quali l'attività si espande tanto che, a cavallo tra gli anni '20 e '30, si rende necessario il trasloco presso una sede più ampia, sempre in paese. Gli anni

Roberto Gerevini con la sorella **Elena**

LATERIMPIANTI srl

NUOVO STABILIMENTO
via Marenghi, 7 - Castelverde (CR)

CHI SIAMO:

Dal 1977 ci occupiamo di costruzioni meccaniche applicabili a laterizi, legno, siderurgia e carpenteria. Costruiamo macchine di nostra progettazione, quali escavatori, trasportatori con tappeto metallico e in gomma, carpenteria in genere con possibilità di svolgere lavori per conto terzi.

ESCAVATORI a tazze

TRASPORTATORI con tappeto in gomma

TRASPORTATORI con tappeto in gomma tipo Band Board

CASSONI DOSATORI

COSA FACCIAMO:

Assembliamo carpenteria e gruppi di macchine completi, finiti e verniciati.

Disponiamo di:

- reparto macchine utensili
- reparto produzione
- reparto assemblaggio
- reparto e cabina verniciatura
- ampio magazzino per ricambi
- ufficio amministrativo
- ufficio tecnico per lo sviluppo di ogni tipologia di disegno CAD 3D

www.laterimpianti.it

Per info: 0372 492065 | 0372 491225
0372 491566 | info@laterimpianti.it

della Seconda Guerra Mondiale e i successivi rappresentano un momento di difficoltà per un'attività che era ben avviata. La Gerevini riesce ad uscirne a testa alta e negli anni '50 l'impresa conosce una svolta decisiva: dopo la morte del fondatore proseguono l'attività Angelo ed Egidio a cui si uniscono i figli di quest'ultimo: Enzo e Franco. Il maggiore, Enzo, sempre prestando la sua opera nella ditta di famiglia, nel suo tempo libero ama dedicarsi ad arte e poesia e si cimenta con successo nell'ambito della poesia dialettale cremonese, con lo pseudonimo di Genzo.

Il punto di svolta successivo si ha negli anni '70 quando, dalla stampa con caratteri a piombo e dei cliché metallici si entra nell'era della stampa offset: i tempi di lavorazione si riducono, la qualità di stampa migliora e la produttività s'impenna. Grazie all'innovazione tecnologica, Franco ed Enzo, a cui nel frattempo si è aggiunta una terza socia, Clara Arienti, hanno così modo di raggiungere una clientela decisamente più ampia, senza comunque mai abbandonare quella locale.

Il trend positivo di crescita non conosce battute d'arresto, motivo per cui, negli anni '80, la tipografia effettua il terzo – e per ora ultimo - trasloco nell'attuale sede in via Adige. Gli anni '90 vedono l'ingresso in azienda di Roberto, figlio di Franco e segnano l'affacciarsi dell'azienda nel mercato della grande distribuzione con l'acquisizione di clienti dai marchi di rilevanza nazionale. Da allora prosegue ininterrottamente e si è affinata la specializzazione nella stampa di etichette per il food & beverage e in particolare per l'industria conserviera e olearia i cui distretti sono molto presenti nel cremonese. Lo stabilimento ha una superficie 600 metri quadrati, ma la sfida in corso consiste nell'attuale ampliamento dei luoghi di lavoro che ha raddoppiato le superficie produttiva.

«Ingrandirci – prosegue Gerevini – ci consentirà di creare gli spazi per affrontare gli investimenti nell'ambito della produzione con l'acquisto di nuove macchine da stampa sempre più moderne. Il mondo della stampa è in continua evoluzione e noi non possiamo permetterci di non restare al passo».

L'azienda non si è voluta far trovare impreparata all'avvento del digitale che ha rappresentato una seconda rivoluzione nel mondo della stampa e ha prontamente affiancato alla stampa offset anche prodotti stampati in digitale da offrire alla propria clientela. Il core business dell'azienda rimangono, comunque, le etichette per l'industria alimentare. «Le etichette - ci tiene a precisare Roberto Gerevini - sono un prodotto apparentemente semplice; in realtà la loro stampa richiede massima cura e attenzione ai minimi dettagli perché un banale errore può avere conseguenze ben più importanti nei processi produttivi del cliente».

Dal 2019 è entrata a far parte della società la sorella di Roberto e, da 5 anni a questa parte Elena e Roberto, ovvero la quarta generazione, portano avanti con orgoglio e soddisfazione il lavoro iniziato dai loro familiari e predecessori. «Il periodo Covid ha fortemente impattato sull'andamento aziendale, ma proprio in virtù del suo core business e della sua cooperazione con il settore alimentare l'azienda è riuscita ud uscire da un momento congiunturale così duro per tutti», sottolineano.

Dai biglietti da visita di fine '800 ai prodotti per la pubblicità fino alle etichette dei prodotti alimentari L'azienda ha saputo cogliere tutte le sfide della tecnologia e continua a crescere

Entrambi i titolari sono concordi nel ritenere che i punti di forza dell'azienda sono «la cura del prodotto nei minimi particolari e costanza di qualità e di servizio, senza dimenticare la flessibilità produttiva. La nostra dimensione aziendale ci consente una maggiore reattività rispetto a richieste last-minute che aziende magari più grandi di noi non possono permettersi».

Sulle sfide future le idee sono chiare: «L'aggiornamento tecnologico e la sempre maggior attenzione all'ecologia dove siamo certificati FSC, in scia alla svolta verso il green delle grandi aziende che serviamo ci mettono davanti a nuove sfide che siamo decisi ad affrontare: siamo arrivati fin qui dopo un viaggio di oltre 130 anni, non abbiamo certo intenzione di fermarci ora».

di Luca Ugaglia

Il segreto? Qualità assoluta per fare sempre la differenza

ZANINI & FERRARI DI SPINO D'ADDA

Alessandro sottolinea l'importanza del lavoro di squadra: «Ognuno di noi ha un ruolo definito e lavora con cura»

Pensare in grande e non fermarsi mai restando con i piedi per terra. Potrebbe essere, anzi lo è sicuramente, la filosofia aziendale della carrozzeria Zanini & Ferrari di Spino d'Adda, che al civico 1 di via Milano, dal lontano 1969 rimette a nuovo le quattro ruote con una professionalità indiscutibile. Lo conferma l'elevato indice di gradimento dei clienti che arrivano dalle province di Cremona, Milano, Lodi, Brescia e Bergamo. Qualcosa come mille auto riparate all'anno. Centralità del cliente, attenzione ai particolari, ricambi originali: sono le parole chiave di questa azienda nata dal grande amore che i suoi fondatori, Angelo Zanini e Carlo Ferrari, hanno sempre avuto per le auto e che hanno tramandato ai figli. Il sito internet dell'azienda racconta una storia di sacrifici e soddisfazioni, di competenza, costanza e determinazione non solo dei titolari, ma anche di uno staff di validi collaboratori. L'elenco dei servizi è lungo: dal soccorso stradale alla vettura sostitutiva, dalla gestione dei sinistri alla convenzione con compagnie di assicurazione, passando per la riparazione e la sostituzione dei cristalli al lavaggio e sanificazione degli interni. La meta principale raggiunta è stata quella di investire risorse per dotarsi di attrezzature di ultima generazione, come la cabina di verniciatura e due zone di riparazione con impianto di aspirazione. Il tutto senza inquinare, ma dedicando invece tanta attenzione all'ambiente per evitare emissioni nocive alla salute.

«La cura per le cose che amiamo fare, la volontà di non accontentarsi dei risultati ottenuti, la capacità di guardare sempre oltre, nella consapevolezza che le nostre passioni ci spingono a fare le cose migliori»: non è una dichiarazione di intenti, ma la sintesi di un impegno quotidiano a fare le cose a regola d'arte. Qual è il segreto del vostro successo? «Ci contraddistingue la competenza maturata e tramandata in 55 anni di attività ed esperienza nel settore – spiega **Alessandro Zanini** – l'utilizzo di prodotti di qualità e ricambi originali.

Marcello Parma (presidente di Cna Cremona) con **Alessandro Zanini**

Tanti gli ingredienti del successo Pesano oltre 50 anni di attività ma decisiva anche la vasta gamma di servizi offerti e le attrezzature di ultimissima generazione

La sede della Zanini & Ferrari a Spino d'Adda

Centralità del cliente ricambi originali grande attenzione ai particolari e mille auto riparate all'anno La clientela arriva dalle province di Cremona, Milano Lodi, Brescia e anche Bergamo

Siamo una squadra unita e ben selezionata, ognuno di noi ha un ruolo definito e lavora con responsabilità e cura. Abbiamo estremo riguardo e rispetto per le esigenze dei nostri clienti e facciamo di tutto per risolvere le tante problematiche che incontriamo nella gestione della riparazione».

La passione e la responsabilità di gestire e far crescere un'azienda porta anche soddisfazioni: quali sono? «La soddisfazione maggiore arriva dai nostri clienti e fiduciari che riconoscono la nostra serietà e che ci scelgono con costanza creando un rapporto di stima reciproca consigliandoci anche a nuovi clienti e dandoci riscontri positivi. I nostri dipendenti si realizzano e di conseguenza la loro serenità ci dà enorme soddisfazione». Tante anche le sfide... «Certo. Quella principale è di avere sempre la volontà di non accontentarsi dei risultati ottenuti e la capacità di guardare oltre nella consapevolezza di potersi migliorare. Le difficoltà incontrate ogni giorno in tutti questi anni sono tante perché il mondo del lavoro è sempre più difficile e gestire un'azienda comporta tante preoccupazioni, tanti doveri e tanti sacrifici. Oltretutto l'utente che si rivolge alla nostra struttura ha già a priori un problema e quindi dobbiamo predisporci per risolvere le difficoltà che oggi nel mondo automotive sono davvero tante perché tutto è in continua evoluzione».

Quali sono le nuove scommesse? «Vogliamo migliorare e abbellire la nostra struttura per rendere più accogliente lo spazio in cui lavoriamo e passiamo tante ore del nostro tempo. Vogliamo avere il coraggio di scegliere sempre la qualità non scendendo a compromessi senza avere paura di investire in nuove attrezzature di ultima generazione. Già nel 2005 quando abbiamo attuato una ristrutturazione ci siamo distinti perché abbiamo sempre creduto nel futuro e nel rispetto dell'ambiente e vogliamo continuare a fare la differenza».

di Dario Dolci

Capellini, vita di passione Il coraggio dell'innovazione

LE SFIDE COME STIMOLO

«Non ci sono segreti: per stare al passo della concorrenza servono impegno dedizione e non ci si deve mai fermare»

La carpenteria al servizio del cliente. Strutture per eventi, allestimenti e per impianti sportivi sono i settori principali nei quali opera l'azienda Capellini Angelo & figli Snc di Montodine. La realtà familiare, presente anche nelle costruzioni metalliche leggere, è stata creata nel 1951 e da allora, di generazione in generazione non ha mai smesso di crescere, arrivando ad ottenere la marcatura CE sulla produzione. A raccontarne l'evoluzione è **Giuseppe Capellini**, che rappresenta la terza generazione dell'azienda e colonna della Libera Artigiani.

«Il fondatore dell'azienda è stato mio nonno Antonio, al quale poi è subentrato mio papà Angelo. Poi sono arrivato io e ora c'è mio figlio Nicola». In azienda non manca però la presenza femminile. «Mia moglie Silvana Martinelli ha sempre dato il suo apporto, così come mia figlia Silvia. L'altra mia figlia, Bianca, ha invece deciso di intraprendere una strada diversa, ma mi ha dato due nipoti, che spero possano rappresentare la quinta generazione, e proseguire la storia imprenditoriale della nostra famiglia».

Capellini racconta proprio la storia di un successo costruito con fatica, impegno e dedizione: «Ho iniziato a lavorare subito dopo aver concluso quello che una volta si chiamava istituto tecnico industriale. La mia prima esperienza è stata in una ditta di Piacenza, ma mi facevano fare lavoro d'ufficio e non faceva per me. Stare seduto a una scrivania non era quanto desiderassi fare». Da lì la decisione di rischiare e di mettersi in proprio. «Ho deciso di avviare un'officina e sono stato fortunato perché l'avvento delle stalle aperte e gli impianti sportivi mi hanno dato la possibilità di avere subito molto lavoro. Un impulso lo abbiamo avuto anche costruendo cancellate e recinzioni per villette. A quei tempi, i clienti pagavano puntualmente e non c'erano problemi. Gli ordini arrivavano senza bisogno di andarli a cercare. Man mano siamo cresciuti fino ad arrivare a otto dipendenti».

Fare l'artigiano è un qualcosa che richiede responsabilità, passione, coraggio e capacità di affrontare sempre nuove sfide. «È esattamente così – afferma Capellini, ex presidente della Libera Associazione Artigiani Cremaschi -. Anche se oggigiorno gli artigiani sono evoluti tantissimo e dispongono di competenze, strutture e strumentazioni

Giuseppe Capellini rappresenta la terza generazione dell'azienda

d'avanguardia, le caratteristiche necessarie per poter fare bene sono sempre le stesse di una volta. L'impegno deve essere sempre massimo. E poi ci vogliono la capacità e il coraggio di innovare. Bisogna pensare ogni giorno a qualcosa di nuovo e di diverso dagli altri per stare al passo coi tempi e per contrastare la concorrenza. Occorre anche saper investire». E negli investimenti rientra quello sulle competenze. «L'ingresso di mio figlio in azienda e le sue capacità di utilizzare i programmi al computer e di disegnare hanno dato un ulteriore impulso alla nostra realtà».

Capellini spiega di cosa si occupa l'azienda, che oggi impiega otto dipendenti e tre membri della famiglia: «Facciamo carpenteria per i grandi eventi dello sport o del mondo della moda. Poi, lavoriamo molto per i centri sportivi. Tutta la componentistica che serve per realizzare palloni pressostatici, che coprono i campi da tennis e da padel o le piscine, la facciamo noi: porte di servizio, porte girevoli, portafari, ancoraggi e tutto ciò che è necessario per montare queste strutture». Ma non è tutto. «In aggiunta – spiega Capellini – ci siamo specializzati in cabine fonoassorbenti, che servono per attutire il rumore dei macchinari aziendali e per ridurre l'inquinamento acustico in ambito urbano. La nostra attività si completa poi con la carpenteria metallica in genere». L'evoluzione dell'azienda montodinese ha riguardato anche gli spazi: «All'inizio, mio nonno lavorava sotto un portico. Poi abbiamo acquistato il primo capannone e ora ne abbiamo tre, tutti a Montodine. Siamo rimasti una piccola azienda artigiana, evolvendoci però nel tipo di lavorazioni».

La clientela della Capellini Angelo & figli Snc è molto diversificata. «Lavoriamo per realtà italiane ma anche all'estero, come in Francia e in Polonia e presto anche in Inghilterra. I nostri clienti italiani, a loro volta esportano oltre confine». Di una cosa, Giuseppe Capellini è particolarmente fiero: «Non abbiamo mai dovuto andare a cercare clienti; sono loro che vengono da noi. La più grande pubblicità è il passaparola. La gente si rivolge a noi perché ha fiducia e perché esiste un rapporto particolare. Questo aspetto ci gratifica molto». Non a caso, la Libera Artigiani ha premiato l'azienda montodinese tra le sue eccellenze.

L'azienda oggi impiega otto dipendenti Si occupa di carpenteria per i grandi eventi dello sport e del mondo della moda»

WWW.
Tree4.IT
SOFTWARE & WEB DEVELOPMENT
Dal 2005 realizziamo soluzioni web
e software su misura, per far crescere
il vostro business, raggiungere
nuovi clienti, semplificare la gestione
SVILUPPO SOFTWARE
REALIZZAZIONE
SITI WEB E PORTALI
CONNETTIVITÀ
E SERVIZI INTERNET
FIBRA FINO A 6 GIGABIT
PER PRIVATI E AZIENDE
SOLUZIONI
INTERNET
PER IL VOSTRO
BUSINESS
Via Sesto, 39/41 - Cremona - 0372 420050 - info@tree4.it

di Dario Dolci

La sede della M.M.T. a Capralba e una fase del lavoro

Capitano di lungo corso... Boccù, l'azienda è tutto

LA M.M.T. DI CAPRALBA

Il titolare, oggi 75enne: «L'obiettivo è sempre quello di migliorare la qualità e ampliare la gamma dei prodotti»

Mezzo secolo di lavoro. Cinquant'anni trascorsi in azienda a cercare di migliorare la qualità, a ampliare la gamma di prodotti, a superare le crisi, a innovare, a cercare nuovi mercati, ad aumentare il fatturato e a preparare la strada ai figli. **Giovanni Boccù**, oggi 75enne, titolare della M.M.T. s.r.l. di Capralba, insieme al socio Paolo Lucardesi, racconta la sua storia di imprenditore di successo.

«Dopo gli studi ho iniziato a lavorare, facendo esperienza in varie ditte di quadri elettrici. Poi ho lavorato alla Canavese a Crema e in alcune aziende di Milano, finché a 25 anni ho deciso di mettermi in proprio e di fare a mia volta quadri elettrici». Tra i primi clienti c'è stata proprio la Canavese. «Che a un certo punto, però, è andata in amministrazione controllata – spiega Boccù – e io che la rifornivo ho subìto un duro contraccolpo. Ho superato la crisi e mi sono orientato sull'elettronica».

Dal 1974 ad oggi, molto è cambiato in azienda. All'inizio, la ditta aveva una ragione sociale diversa ed è nata come impresa individuale per la progettazione e realizzazione di automatismi e cablaggi elettrici. Nel 1984, l'azienda si è arricchita di nuove competenze in ambito elettronico, orientandosi gradatamente verso l'elettronica industriale. Il nome M.M.T. è stato assunto nel 1992 ed è stato in quel periodo che la produzione si è spostata sempre più verso prodotti derivati da una combinazione vincente di elettronica e meccanica, producendo anche apparecchiature elettromedicali, ma soprattutto prodotti ad alta tecnologia in collaborazione con istituti di ricerca universitari, per la misura in linea dell'umidità di materiali alimentari, mediante innovative tecniche proprietarie a microonde. Sempre con il desiderio di produrre e fornire prodotti di qualità, nel 2001 è stata ottenuta la certificazione ISO 9001. Un anno dopo, l'azienda si è spostata dalla storica sede di Pianengo a Capralba, in spazi più ampi, e ha iniziato a focalizzarsi sempre più nello sviluppo

FESTA DEL SALAME

CREMONA
CENTRO STORICO
4-5-6 OTTOBRE 2024

INGRESSO LIBERO

ASSAGGI, DEGUSTAZIONI E VENDITA DI SALAMI ITALIANI

www.festadelsalamecremona.it

seguici sui nostri social festadelsalame festadelsalamecremona

SPONSOR

PROMOSSO DA

CON IL CONTRIBUTO DI

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON:

SPONSOR TECNICI:

MEDIA PARTNER:

ORGANIZZATO DA

L'azienda ha subito varie trasformazioni acquisendo sempre più competenze in ambito elettronico Attualmente il fiore all'occhiello della produzione sono le sonde certificate per grosse caldaie

e nella produzione di sensori intelligenti per caldaie industriali ad alta temperatura, implementando nelle sonde base prodotte da tempo un'elettronica con hardware e software dedicati, per un'integrazione completa negli impianti industriali produttivi. Nel 2004 è stato lanciato sul mercato un sensore di livello di sicurezza certificato e qualche anno più tardi è stata la volta di una speciale sonda di livello per gasolio, utilizzata sui serbatoi dei camion.

La ricerca costante e continua per realizzare prodotti di qualità e altamente tecnologici ha portato M.M.T. a proporre sempre varie evoluzioni dei propri prodotti.

«Attualmente, facciamo principalmente sonde certificate per grosse caldaie – specifica Boccù – ed esportiamo in tutto il mondo. Il nostro fiore all'occhiello è un allestimento di sensori computerizzati per caldaie industriali. A livello di concorrenza ci confrontiamo con una grossa azienda con 250 dipendenti in Inghilterra e con una più piccola in Germania. La nostra mission è quella di offrire una vasta gamma di prodotti per le caldaie a vapore, ben progettati e funzionali, a prezzi così competitivi da avere il miglior rapporto qualità-prezzo. Questo ci permette di contrastare la concorrenza».

Nei mercati esteri, l'azienda capralbese arriva attraverso il web. «Una volta avevamo degli agenti – spiega il titolare – ma occorre avere gente specializzata. Il passaparola è il sistema migliore. Il nostro lavoro, comunque, è continuativo, una volta preso un cliente, le forniture diventano regolari».

M.M.T. è formata soltanto da nove persone, titolari compresi. «In azienda - precisa Boccù – ci sono i miei due figli e il figlio del mio socio, oltre a quattro donne. Buona parte del lavoro la facciamo fare a terzi. Noi progettiamo, montiamo, vendiamo e facciamo assistenza. Abbiamo dei collaboratori esterni».

In mezzo secolo, il mestiere dell'imprenditore è molto cambiato secondo Boccù: «Il modo di fare impresa è diverso. Bisogna continuamente fare formazione e aggiornarsi, innovare e stare al passo con le normative, specie con quelle sulla sicurezza. E poi, i clienti sono sempre più esigenti e richiedono la massima qualità. Si fatica di più e anche per questo sto riducendo la mia presenza in azienda».

Di difficoltà, per chi fa questo mestiere, ce ne sono tutti i giorni. «È' vero, ma nonostante questo, l'anno scorso abbiamo raggiunto un fatturato record». La soddisfazione di Giovanni Boccù è quella di sapere che la sua creatura avrà un futuro. «Sono contento che in azienda siano entrati i miei figli e il figlio del mio socio, perché questo assicurerà la continuità».

di Riccardo Maruti

Dalla stalla all'industria il latte viaggia sui 'bisonti'

AL MENALAC DI DOVERA

Un mestiere dalla storia antica tramandato di padre in figlio Gli autoarticolati girano l'Europa

Dalle carrozze trainate dai cavalli agli autoarticolati con la potenza di una mandria di bisonti: l'evoluzione del mestiere del 'menalatte' — la storica figura incaricata di trasportare il latte dalle stalle agli stabilimenti di trasformazione — è racchiusa nel confronto tra le due immagini. L'una antica e carica di romanticismo, l'altra dinamica e proiettata nel futuro. Quella che nel tempo non è mai cambiata, piuttosto, è la missione dei professionisti che fanno viaggiare l'oro bianco. Un compito duro: molte ore di lavoro nelle braccia e un'infinità di chilometri nelle ruote. Lo sa bene **Mattia Raimondi Cominesi** — radici a Pandino, casa e azienda a Dovera —, che ha scelto di attingere al dialetto per definire il proprio lavoro: 'Al Menalac' è il termine con cui da sempre la gente cremasca definisce i 'corrieri del latte'. Mattia ha 32 anni, ma macina strada da quando ha la patente: si sposta di cascina in cascina per riempire le grandi autocisterne e poi condurle a destinazione. La sua è una storia professionale di successo perché impastata di coraggio e di perseveranza. Sulle orme del padre.

«Subito dopo le scuole medie ho iniziato a lavorare in un'azienda agricola — racconta —. Mia padre faceva il menalatte, era quello che in gergo si chiamava 'padroncino': aveva un solo camioncino ed è sempre rimasto al servizio di un unico committente. Si è ammalato che ero appena maggiorenne e se n'è andato due anni dopo». Mattia ha scelto di raccoglierne il testimone: «Papà mi aveva sconsigliato di seguire la sua strada — ricorda con tenerezza —. Io ho fatto comunque di testa mia». E ha avviato 'Al Menalac'. Un chilometro alla volta, una stalla dopo l'altra, ha costruito un'impresa che è diventata un punto di riferimento per la filiera lattiero-casearia territoriale e un anello fondamentale dell'intera supply chain.

«Fin dagli esordi, il mio impegno è stato indirizzato all'ot-

Mattia Raimondi Cominesi è il titolare dell'azienda di autotrasporto 'Al Menalac' (Instagram al_menalac_1970)

Un chilometro alla volta e un'azienda agricola dopo l'altra l'impresa è diventata un anello fondamentale della catena di distribuzione del comparto

timizzazione dei trasporti — precisa —. In un comparto specialistico e delicato come quello in cui opera 'Al Menalac' sono molteplici gli aspetti da tenere in considerazione». Con l'obiettivo di rendere più agevole la gestione, sistematizzare i carichi, razionalizzare i percorsi e minimizzare i costi. La sfida principale di Mattia è stata quella dimensionale: «Per lungo tempo nel settore si è preferito utilizzare camion piccoli, ma io ho sempre sostenuto l'opportunità di ricorrere agli autoarticolati. Con un duplice scopo: ridurre gli spostamenti e contribuire alla causa ambientale, in linea con le esigenze della nostra epoca». Così 'Al Menalac' si è dotato di bilici ed enormi cisterne. «Oggi l'azienda conta otto autoarticolati e sette dipendenti, che meritano un ringraziamento particolare per la professionalità e la dedizione — spiega Mattia —. Distribuiti su tre turni, effettuano trasporti in mezza Europa». Un altro essenziale aspetto su cui l'imprenditore cremasco ha investito le proprie energie è quello delle collaborazioni professionali: «Lavoriamo in sinergia con altre aziende di autotrasporto per lo scambio di commesse e di professionalità». Un sistema di rapporti che ha contribuito al consolidamento dell'attività. Oggi 'Al Menalac' non si limita alla raccolta del latte: «L'altra metà del nostro business è incentrata sul trasporto di liquidi alimentari e sul trasferimento di macchinari — sottolinea il titolare —. Anche la diversificazione degli incarichi ci ha consentito di rendere più solido il processo di crescita aziendale».

Mattia, da 'patron' dell'impresa iscritta alla Libera Associazione Artigiani di Crema, non smette di collezionare viaggi al volante dei suoi 'bisonti della strada', ma dedica una parte significativa del proprio impegno allo studio delle dinamiche del settore professionale in cui opera: «Essere sul mercato — afferma — richiede un costante confronto con la concorrenza: l'analisi dei prezzi e l'esame degli andamenti commerciali sono sempre più importanti». Dalla cabina del camion al computer in ufficio: quello del menalatte è un lavoro totalizzante. «Il tempo libero è poco, anzi pochissimo — dice Mattia —, ma sono orgoglioso di quello che faccio con abnegazione e spirito di sacrificio». Resta giusto il tempo per coltivare una passione che — guarda caso — ha a che fare con la strada e l'asfalto: «Fin da ragazzo, sono sempre stato attratto dalla Fiat Panda, per me un vero mito. In garage ne ho sei o sette». Ospiti fisse al maxi-raduno 'Panda a Pandino', nel suo paese natale. «Hanno un solo difetto: non sono adatte al trasporto del latte».

Essere sul mercato richiede un costante confronto con la concorrenza: l'analisi dei prezzi e l'esame degli andamenti commerciali sono sempre più importanti

di Andrea Gandolfi

Quaini, ora a Barbiselle il successo è tutto ‘rosa’

UNA LUNGA STORIA DI SUCCESSO

Erede del padre Paolo, Elisabetta guida l’azienda zootecnica verso il futuro: le figlie Maddalena e Chiara

La nuova sfida di una storia che viene da molto lontano - e forse proprio per questo ha sempre fame di futuro - è un piano di investimento biennale da due milioni di euro, che punta sul Psr e spinge su robot di mungitura, intelligenza artificiale e «un piccolo biogas a dimensione aziendale» per chiudere il cerchio. Così, se la disponibilità di nuovo personale qualificato si allontana fino a svanire come un miraggio, saranno massicce dosi di innovazione ad alimentare il ‘terzo tempo’ di Barbiselle (Persico Dosimo), l’azienda agricola di **Elisabetta Quaini** che insieme al marito **Giorgio Ortolani** sta gettando le basi di un tranquillo e solido passaggio generazionale a favore delle figlie **Chiara** e **Maddalena**.

Davvero una storia di successo, quella di Barbiselle, dove è soprattutto la zootecnia da latte a occupare la scena: 1.150 capi con 550 vacche e 80mila quintali di prodotto al top della qualità conferiti ogni anno a Latteria Soresina, per essere trasformati in Grana Padano. Uno ‘sbocco’ sicuro e remunerativo. quello della Latteria, al quale la stessa Quaini ha collaborato per 18 anni anche in veste di consigliere di amministrazione. E da due anni a questa parte il testimone nel cda è passato al marito Giorgio Ortolani, entrato in organico a Barbiselle dopo una lunga esperienza lavorativa nel quartier generale di Publitalia a Cologno Monzese.

Nella sua attuale collocazione, l’azienda ha compiuto da tempo cent’anni: i primi passi risalgono infatti al 1910 per opera del nonno di Elisabetta, Ludovico, che il padre Paolo - figura storica, appassionata e innovatrice tra gli allevatori cremonesi, medico ginecologo a Torino - prima affianca e poi sostituisce, gestendo la costante crescita dell’attività che si allarga con l’acquisto di una seconda impresa a Roma. Elisabetta è entrata ufficialmente ‘in squadra’ 29 anni fa, dopo un breve periodo di lavoro a Milano e una lunga formazione che le ha permesso di gestire tutti gli aspetti di un lavoro complesso e ricco di rapporti anche internazionali: liceo linguistico, laurea in economia e commercio, un anno di Smea a Cremona e due di master all’università canadese di Guelph in Agriculture Economics, l’abilitazione alla professione di commercialista. «A un certo punto mio padre mi disse che se non mi fossi occupata dell’attività di famiglia avrebbe venduto. Così ho scelto la continuità, oltreché - senza dubbio - la convenienza».

Del resto, il punto di partenza può essere oggettivamente fortunato, però bisogna arrivarci con la preparazione necessaria a gestirlo e traghettarlo verso il futuro. «Ho avuto fortuna, certo, ma questa azienda bisognava saperla interpretare. E per qualche aspetto ‘conquistarla’, perché in una struttura aziendale così articolata e consolidata, non manca certo chi mette più di un bastone fra le ruote alla figlia del titolare; specie se ha le sue idee ed è determinata a farle valere». Come a dire che il successo richiede sempre molto lavoro e tanta determinazione, a prescindere dalle condizioni iniziali.

Oggi, dopo la cessione delle quote da parte delle due sorelle, Barbiselle è controllata per intero dalla stessa Elisabetta, in società con il marito e le figlie. «Per me è sempre stato (e rimane) un bellissimo lavoro, ma non mi sono fermata a que-

Una veduta di Barbiselle della famiglia Quaini

Da sinistra: **Chiara, Giorgio, Elisabetta e Maddalena Ortolani Quaini**

sto. Dedicarsi agli animali è ripetitivo, assorbe molte energie e tende a isolarti. Ho capito che quella non era la strada giusta, nemmeno dal punto di vista manageriale. Perché le idee giuste vengono solo a chi non si chiude adagiandosi nella propria 'zona comfort' ; a chi non si crede mai arrivato e per questo pratica con convinzione il confronto (certa 'gelosia' non porta da nessuna parte), si alza dal divano e va a vedere cosa fanno gli altri - possibilmente i più bravi - , che siano in Italia o all'estero. In questo modo si scoprono approcci, idee, livelli di innovazione e creatività che diversamente non ci si potrebbe neppure immaginare».

Così si diventa anche punti di riferimento, e arrivano altre responsabilità. Dalla collaborazione con gruppi di colleghe e colleghi al lungo impegno nel consiglio di amministrazione di Latteria Soresina, dalla 'militanza' nella Libera Associazione Agricoltori Cremonesi (della quale Elisabetta Quaini è stata anche vicepresidente) al board della Società Editoriale Cremonese, dalla guida della sezione italiana dell'European Daily Farmer fino alla fondazione e alla presidenza di Fris.Ital.I, l'Associazione Nazionale Frisona Italiana Indipendente voluta per offrire agli allevatori una valida alternativa ad un sistema prima monopolistico e che «non aveva certo dato buona prova di sè». Tutte sfide che continuano; affiancate ad un'attività imprenditoriale nella quale «i dipendenti costituiscono una risorsa fondamentale. Per me è sempre stato essenziale creare una vera squadra, offrendo un ambiente di lavoro quanto possibile piacevole, pur nella fatica e nell'impegno che necessariamente devono caratterizzarlo».

Con altre partite da vincere. «Penso all'handicap storico degli allevatori italiani (non conoscere l'inglese) e al male per nulla oscuro che affligge l'agricoltura europea, a partire dalla zootecnia: l'Ue stima che nei prossimi dieci anni la produzione di latte calerà in misura significativa; per mancanza di personale, problemi di ricambio generazionale dato che i giovani non sono più attratti da questo mestiere, e per i pesanti contraccolpi legati al mutamento del clima. Tre problemi da risolvere, a tutti i costi».

Detto da una donna che in carriera ha sfondato parecchi 'tetti di cristallo', a volte senza accorgersene o senza pensarci. «Mio padre è sempre stato molto progressista in questo. Mi ha sostenuto, diceva che le donne brave hanno una marcia in più. Ma aveva tre figlie, forse non poteva fare diversamente... Però è vero che il nostro mondo è ancora un po' malato di maschilismo, anche se le cose stanno cambiando. Penso che le quote rosa o altre 'scorciatoie' non portino lontano. Piuttosto, è questione di opportunità. Date alle donne le giuste opportunità e vi faranno vedere di cosa sono capaci. Io l'ho vissuta così e mi pare sia andata bene. E il fatto che i consulenti aziendali alle prese con situazioni complesse puntino molto spesso sulle donne non mi stupisce. Lasciate parlare i fatti. Basterà».

L'azienda produce 80mila quintali di latte all'anno destinati alla Latteria Soresina per il Grana Padano Pronto un piano di investimento biennale nel segno dell'innovazione tecnologica

MI.RO

SOLUZIONE | UDITO

sentire ed essere ascoltati

Soluzioni invisibili per l'udito

Attività di conversazione

Sensori movimento del corpo

Sensori di movimenti della terra

Sensore ambiente acustico

oticon
life-changing technology

- **VALUTAZIONE DEL TUO PERSONALE POTENZIALE UDITIVO GRATUITO** *ANCHE A DOMICILIO*
- **AZIENDA AUTORIZZATA** *ALLA FORNITURA ASL / INAIL*
- **PRODOTTI SU MISURA PER TE** *IN PROVA GRATUITA PER 30 GIORNI*
- **DA NOI ESCLUSIVAMENTE LA PRIMA LINEA** *DELLE MIGLIORI MARCHE*
- **ASSISTENZA E RIPARAZIONE** *DI TUTTE LE MARCHE DI APPARECCHI ACUSTICI*
- **PAGAMENTI** *PERSONALIZZATI*

CREMONA
Via E.Beltrami, 1
Tel. 0372 36123

CREMONA
Via Mantova, 15
Tel. 0372 803866

CREMA (Cr)
Via Borgo San Pietro, 15
Tel. 0373 81432

Consulenza a domicilio GRATUITA

SIAMO PRESENTI ANCHE A CASALMAGGIORE(Cr) c/o poliambulatorio LE CO.ME.TE - Via Don Paolo Antonini, 12 ● PIADENA (CR) c/o Poliambulatorio LE CO.ME.TE - Via Platina, 46 ● GADESCO PIEVE DELMONA c/o Centro Tutela Salute MED - Centro Com. Iper Cremona, 2 - Via Enrico Berlinguer ● PIZZIGHETTONE c/o Farmacia Bonfanti - Via Castello, 1 ● ORZINUOVI c/o Farmacia Adua via Bracesco, 3b ● SORESINA c/o Farmacia Solzi - Via Barbò, 40 ● CASALMORANO (CR) c/o Centro Futuro Salute - Piazza IV Novembre, 7/8 ● RIVOLTA D'ADDA c/o Farmacia Ferrario - P.zza Vittorio Emanuele II, 33

www.apparecchiacusticicremona.it

di Nicola Artoni

Federico Davini con il fratello **Andrea** e il padre **Vincenzo**: la famiglia guida l'azienda Cascina Torrione a Cingia de' Botti

Il forte legame con la terra motore per fare grandi cose

DAVINI E LA CASCINA TORRIONE

All'azienda agricola di Cingia de' Botti si punta su innovazione e sostenibilità con un occhio attento alla redditività

Passione, orgoglio, senso di responsabilità e un legame, quello con la terra, difficile da interrompere. Ma al contempo anche la voglia di non fermarsi mai, di continuare a crescere e ad evolversi nel nome di innovazione e sostenibilità, senza mai perdere di vista l'obiettivo principale di ogni attività economica, vale a dire la redditività. C'è tutto questo, e molto, molto altro, nelle parole di **Federico Davini**, che con il fratello **Andrea** è alla guida di Cascina Torrione, l'azienda agricola di famiglia a pochi passi da Cingia De' Botti, nelle campagne a sud-est di Cremona.

Quella dei Davini, come detto, è una storia che parte da lontano. Una storia che fin dall'inizio è legata a doppio filo alle vacche da latte: «Tutto cominciò con mio nonno, Alfiero Davini – spiega Federico – che diede vita al primo corpo aziendale con una stalla a stabulazione fissa. A seguire per primo le sue orme fu mio padre, Vincenzo, che passò dalla stabulazione fissa ad una nuova stalla a stabulazione libera. E infine l'ultima generazione, quella mia e di mio fratello, che a partire dagli anni 2000 è subentrata, dando vita a un progetto di ampliamento tuttora in atto».

Con la proverbiale energia che ogni giovane è in grado di apportare, i fratelli Davini hanno puntato in una duplice direzione: «Quella dell'aumento di animali e terreni – prosegue Federico – e quella dell'autosufficienza energetica. Oggi in allevamento disponiamo di un biogas e di un impianto fotovoltaico da 330 kilowatt, che ci permettono di essere sostenibili e quasi del tutto indipendenti dal punto di vista dei consumi».

E per un'azienda delle dimensioni di Cascina Torrione, questo è un aspetto fondamentale. Sono infatti circa 600 in totale gli ettari di terreno coltivati (tra proprietà e affitto), principalmente a mais e cereali autunno-vernini, anche se lo scorso anno sono stati inseriti i pomodori, per questioni legate alla rotazione colturale. I capi allevati sono in totale 650 (in lattazione), ai quali vanno poi aggiunti un centinaio di capi in asciutta. Il latte prodotto viene conferito alla Latteria Soresina.

Cattaneo Riccardo S.r.l.

Commercio rottame ferroso e metalli

Servizio cassoni scarrabili, smaltimento imballaggi misti (plastiche, carta, ecc.), gomme, legna, demolizioni industriali e smaltimento erba, ramaglie e radici

La nostra azienda ha radici che risalgono ai primi anni 60.

Tutto è cominciato con il padre, **Giuseppe Cattaneo** che, nel cortile dell'attività di maniscalco del nonno, ha iniziato a raccogliere stracci e rottami, armato di bicicletta e carretto.

Nel corso degli anni, grazie alla dedizione e allo spirito imprenditoriale, l'attività si è ingrandita fino ad avere un vero e proprio **magazzino di rottami a Crema**. Il figlio **Riccardo**, ha poi rinnovato il parco mezzi e introdotto nuovi macchinari per il **trattamento dei rottami**.

Nel 2011 ci siamo trasferiti a Credera Rubbiano, nel nuovo magazzino interamente ideato e progettato da Riccardo, con un capannone per lo **stoccaggio dei metalli** e un ampio piazzale cementato per lo **stoccaggio e il trattamento dei rottami ferrosi**.

La nostra azienda è specializzata nel recupero e commercio dei rottami ferrosi e metallici in tutto il Nord Italia. Con gli anni il range di rifiuti trattati si è allargato fino a includere anche **carta, plastica, legna (anche erba, rami e tronchi), fibrocemento, pneumatici, plastiche agricole e altri materiali**. Il servizio è rivolto sia ad aziende di tutti i tipi che ai privati.

Il titolare
Riccardo Cattaneo
con il figlio **Matteo**

www.eredicattaneo.it

Credera Rubbiano (CR) • Via Mattei, 5 • Tel. 0373 615096 • *info@eredicattaneo.it*

La storia dell'azienda è legata a filo doppio alle vacche da latte «Sono tante le sfide che ci aspettano: quella tecnologica è iniziata da tempo e ci impegna molto ma c'è anche quella della sostenibilità e dell'attrattività del nostro settore»

«Negli ultimi anni – spiega con dovizia di particolari Federico Davini – abbiamo avuto l'opportunità di allargarci, acquisendo una stalla a pochi chilometri dal centro aziendale, andando a creare in sostanza due corpi produttivi distinti. Non abbiamo un numero ideale di capi da raggiungere, cerchiamo una crescita organica e sostenibile, sia in termini di dimensioni che, soprattutto in termini di efficienza».

E proprio in questo senso, all'orizzonte ci sono nuovi investimenti nel nome della tecnologia: «Punteremo in maniera decisa sull'automazione, in particolare sui robot per la mungitura automatica. Al momento utilizziamo una sala di mungitura tradizionale, ma la direzione che intendiamo intraprendere è quella legata alla tecnologia».

Quella tecnologica è solo una delle tante sfide che l'azienda Davini si prepara ad affrontare nei prossimi anni: «La prima è quella legata alla sostenibilità – spiega Federico – declinata dal punto di vista ambientale, economico e naturalmente etico. Per citarne alcune, la razionalizzazione dell'uso degli antibiotici, il miglioramento del benessere animale, l'utilizzo più efficiente delle risorse idriche per l'irrigazione e dei liquami per la concimazione dei terreni. Ma una delle difficoltà più urgenti che già da qualche anno il settore agricolo sta affrontando è quella inerente alla manodopera».

«L'autosufficienza energetica è fondamentale per crescere Grazie al biogas e al fotovoltaico siamo quasi del tutto indipendenti dal punto di vista dei consumi»

Ad oggi l'azienda conta su 13 dipendenti, alcuni fissi ed altri stagionali, ma il tema è certamente delicato: «Si trovano sempre meno persone disposte a lavorare nel settore agricolo, soprattutto negli allevamenti si è diffusa una visione distorta del nostro mondo, ma l'agricoltura non è più quella di 50 anni fa, nemmeno più quella di 20 anni fa. I passi avanti sono stati enormi, e si continua a progredire. In Italia non lo si vede come un lavoro appagante, c'è un distacco tra la nostra e altre realtà. I social e la televisione hanno contribuito a fornire una narrazione spesso errata».

Pensieri, questi, che non hanno mai lontanamente sfiorato Federico: «Sono sempre stato convinto che la mia strada fosse in agricoltura, sono cresciuto in campagna e, seguendo l'esempio della mia famiglia, ho iniziato ad apprezzare sempre di più questo meraviglioso mondo». Ma Federico, giustamente, si era preparato anche il classico 'piano B': «Non ho iniziato a lavorare in azienda appena finite le superiori, ho preferito formarmi fuori, laureandomi in Agraria e dandomi la possibilità, nel caso, di seguire anche altre strade. A posteriori devo dire che rifarei questa scelta, mi ha fornito un'ottima formazione, che ancora oggi mi consente di avere un approccio diverso, più completo, al mio lavoro quotidiano».

di Andrea Arco

«Una sfida tira l'altra» Padovani tra cuore e testa

L'AGRICOLTURA È UNA MISSIONE

A Cascina Bondenta una storia di vacche da latte, rastrelli e robot «Conta stare al passo coi tempi»

Quella di **Arturo Padovani** e della sua cascina Bondenta di Casaletto Vaprio è una storia che potrebbe finire su un manuale di storia della zootecnia. Racchiude un po' tutto: un mondo che è cambiato tantissimo, le famiglie che hanno vissuto questa rivoluzione, una scelta obbligata che diventa passione della vita, lo sguardo nostalgico al passato, quello attento al presente e quello speranzoso al futuro. Una storia di vacche da latte e robot, di falci e rastrelli e poi trattori che si guidano da soli, di ostacoli superati e di successo.

«Era il 1976 quando ho cominciato, ancora ragazzino – racconta Padovani –. Erano altri tempi e quando i miei, che prima erano in affitto, sono riusciti a comprare l'azienda non mi sono trovato davanti a una vera e propria scelta. Visto che non impazzivo dalla voglia di studiare e che a mio papà serviva una mano...». Nella voce il sorriso. Perché nemmeno Arturo al tempo aveva capito fino in fondo che quel piccolo grande gesto l'avrebbe portato molto lontano. «Intendiamoci, non ho protestato nemmeno per un secondo, anzi – rivela l'imprenditore – sono stato molto fortunato e lo penso ancora oggi. Perché questo mondo era ed è la mia grande passione e, anche se allora non l'ho confessato, avrei preso la stessa decisione anche se non me l'avessero chiesto. Perché è una passione viscerale e autentica. Da bambino mi alzavo dal letto alle 4, volevo salire sul trattore. Poi mi sono ritrovato tutto a un tratto con un'azienda mia e dei miei quattro fratelli, ora che papà e zio si sono ritirati. Niente di facile eh, quel mutuo del '76 ci ha accompagnati fino al 2006 ma ne è valsa la pena».

Già, niente di facile, soprattutto perché quello della zootecnia è un settore che si è evoluto alla velocità della luce e non senza sfide difficili, crisi, emergenze e treni che passano una volta sola. «È così, non ci si scappa. Questo mondo o lo ami davvero o non puoi farne parte. Senza una grandissima

Arturo Padovani, titolare di cascina Bondenta a Casaletto Vaprio

«Ho le idee piuttosto chiare sul futuro: avremo una scommessa da vincere e un alleato fortissimo Sono il benessere animale da una parte e la tecnologia dall'altra»

«La zootecnia è un settore difficile Innovazione, ricerca genetica normative spesso nuove, costi e tantissimo lavoro a margini bassi O hai passione o ti arrendi»

passione non puoi e non vuoi fare l'agricoltore. Me l'ha fatto capire mio padre e io ho trasmesso lo stesso messaggio a mio figlio. E non si tratta di parole vuote ma di fatti. Guardiamoci intorno, basta questo. Produzione, crescita, ricerca, innovazione, genetica, normative sempre nuove, costi da sostenere, tantissimo lavoro e margini bassi. Con 50 vacche mio padre comprò un'azienda, oggi con 500 vacche devi fare il finanziamento per comprare un trattore. Siamo onesti, non resisti e non vai avanti se non ci credi, crolli prima».

L'impegno e la vocazione sono insomma la chiave di successo della Bondenta che oggi è un punto di riferimento per tutti, non a caso: «Sono orgoglioso di quello che abbiamo fatto, anche perché abbiamo superato degli ostacoli che sembravano insormontabili. Basti pensare a quei sei miliardi di lire investiti nelle quote latte che 'puf!', si sono volatilizzati da un giorno all'altro. Ma siamo andati avanti. Non ci ha fermato un mercato altalenante come quello del latte, non ci ha fermato un braccio di ferro con la categoria degli industriali che ancora oggi fa gioco forza sul fatto che certo il prodotto non possiamo buttarlo e quindi avranno sempre loro l'ultima parola, non ci hanno fermato i costi altissimi per il continuo rinnovo delle strutture. Siamo cresciuti, siamo qui e siamo pronti a crescere ancora».

Sì, ma come? «Ho le idee piuttosto chiare sul futuro. Avremo una sfida da vincere e un alleato fortissimo: sono il benessere animale da una parte e la tecnologia dall'altra». Destini legati a doppio filo: «Sul primo tema già tanto è stato fatto e noi in particolare siamo molto sensibili quando si affronta l'argomento. Nei grandi dibattiti, a livello nazionale e anche superiore, pare che spesso qualche frangia animalista un po' più spinta se lo dimentichi ma per noi, e per me, che l'animale stia bene è la priorità assoluta. E se non si vuol credere che sia un'accortezza genuina, quantomeno si creda alla logica. Se la vacca sta bene produce di più. Lei guadagna, io guadagno, la filiera guadagna e anche i consumatori che infatti, in Italia, vedono l'eccellenza dei prodotti crescere sempre di più. Il benessere animale è benessere di tutti». E sull'hi tec, la chiosa: «Fidatevi di uno che la falce e il rastrello li ha usati, quando la tecnologia di oggi era un sogno lontano. Cambia tutto. E continuerà a cambiare. Grazie ad 'Agricoltura 4.0' abbiamo realizzato investimenti che superano il milione di euro e che riguardano trattori, macchine agricole, impianti satellitari e molto altro. Dobbiamo stare al passo coi tempi e, anzi, innovare per primi sempre di più».

di Giulio Solzi Gaboardi

Vocazione internazionale Cremona Musica è il modello

FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Dal 27 al 29 settembre va in scena la manifestazione più importante al mondo per la liuteria d'alta qualità

Roberto Biloni, presidente di CremonaFiere

Ormai conosciuta a livello mondiale, Cremona Musica International Exhibitions and Festival è la manifestazione più importante al mondo per la liuteria d'alta qualità. Dal 2002, ogni anno, si ritrovano alla Fiera di Cremona i migliori maestri liutai, i principali produttori di accessori e forniture per la liuteria, editori musicali e commercianti che incontrano i compratori internazionali più qualificati, oltre a musicisti professionisti e amatoriali provenienti da tutto il mondo.

Strumenti ad arco, strumenti antichi, scuole di costruzione strumenti, forniture di materie prime e accessori per la liuteria, custodie e leggii, rivenditori e commercianti di strumenti, edizioni musicali, associazioni e consorzi, restauratori, istituzioni musicali, festival e consorzi: tutte le più rilevanti realtà musicali e strumentali nazionali e internazionali si danno appuntamento in Fiera, riconoscendo in Cremona il cuore pulsante della musica mondiale.

«Si registra una significativa crescita rispetto all'anno scorso – commenta il presidente di CremonaFiere, **Roberto Biloni** –. Quest'anno la manifestazione gode di oltre cinquemila metri di spazi espositivi venduti a 436 espositori da tutto il mondo, dei quali il 54% vengono dall'estero, e in particolare da trentacinque Paesi diversi. Oltre settanta tra giornalisti e testimonial internazionali invitati. Prosegue la collaborazione con l'Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Oltre mille musicisti e più di duecento eventi che si svolgeranno in Fiera e in tutta la città».

Il presidente Biloni «Vogliamo comunicare con i visitatori incentivando la presenza non solo di chi già ama musica e strumenti»

Sì, perché oltre ai recital che si terranno nei padiglioni della Fiera, sono previsti concerti nei vari luoghi 'cardine' della musica del territorio: l'auditorium Arvedi e il Teatro Ponchielli di Cremona, ma anche l'auditorium Manenti di Crema, con ospiti internazionali di gran pregio, come i violinisti Roby Lakatos e Michael Guttman e il leggendario pianista Marc-André Hamelin. Non mancheranno presentazioni di cd, volumi e libri con ospiti d'eccezione. Tante anche le mostre previste, dagli strumenti antichi ai mandolini cremonesi. Momenti dedicati alla scoperta di strumenti come la chitarra elettrica, la chitarra acustica o la fisarmonica. Rilevanti anche le masterclass, durante le quali sarà possibile seguire, per tutti i tre giorni di esposizione, i consigli tecnici e l'esperienza di maestro liutai internazionali, come gli statunitensi Michael Bashkin e Jason Kostal. Infine, la storia del violino della Shoah, un Collin Mézin costruito in Francia sul finire dell'800 con una stella di David incisa sul fondo, appartenuto ad Eva Maria Levy, deportata nel '43 ad Auschwitz Birkenau con la madre e il fratello. Fra tradizione e innovazione: Cremona Musica guarda al futuro e immagina una rassegna sempre più aperta e inclusiva. «Cremona Musica – prosegue Biloni – ha un grandissimo valore storico. Da quest'anno sarà presente uno spazio dedicato

Visitatori in Fiera per la passata edizione di Cremona Musica

Numeri importanti: 5.000 metri di spazi espositivi venduti a 436 espositori da tutto il mondo (il 54% dall'estero) e in particolare da trentacinque Paesi diversi

alla chitarra elettronica, e spero che negli anni possa crescere sempre di più. L'obiettivo deve essere comunicare con i visitatori, incentivando la presenza non solo di chi già ama gli strumenti e fa musica, ma anche di chi fa musica, invogliando le persone ad acquistare degli strumenti e da lì far nascere e accrescere una passione». Musica tra passione e professione. Da quest'anno, saranno presenti anche gli organi cremaschi, a riconoscimento dell'antica e prestigiosa tradizione organaria del territorio cremasco.

Non solo un ritrovo per la community della liuteria, dunque, ma una concreta piattaforma commerciale capace di generare business a tutti i livelli: così si alimenta il famoso 'sistema Cremona', che, a partire dalla tradizione e dalle ricchezze produttive di Cremona, unisce risorse e intenti di istituzioni e privati cremonesi con il fine di esaltare al massimo le potenzialità del territorio. Ne è convinto, Biloni: «Ritrovarsi insieme a gestire risorse e idee, partendo da un valore comune come la nostra tradizione secolare, significa portare a casa risultati in termini di visibilità, relazioni con la politica e crescita del territorio. Il dato del 54% di espositori esteri, ci sprona ad 'aprire' sempre di più la Fiera. Significa creare indotto, creare economia per il territorio. Il sistema Cremona riesce a raggiungere più in fretta una crescita che diversamente non ci sarebbe, e il territorio, con le sue rappresentanze istituzionali ed economiche, deve continuare a investire sugli elementi che hanno reso forte il nostro territorio. Cremona Musica è un unicum: da queste manifestazioni bisogna partire per sviluppare e far crescere la nostra provincia».

Tutta la forza che vuoi.

socar STILL

di Giulio Solzi Gaboardi

Musica bandistica, che show! La carica di 500 musicisti

CREMONA BAND FESTIVAL

Il progetto nasce dalla collaborazione fra il Coordinamento Bande Musicali CremonaFiere e Camera di commercio

Tra gli altri, Cremona Musica si propone come obiettivo anche la riscoperta della musica bandistica, a lungo assai bistrattata e ora oggetto di un rinnovato interesse in ambito musicologico e critico. Erano state le parole del celebre direttore d'orchestra, Riccardo Muti, ad aprire a un ritorno a questo genere popolare tipicamente nostrano. «Ascoltare le bande – aveva dichiarato alcuni anni fa il maestro – fa comunità, fa capire l'importanza di stare assieme in armonia: insegnano a muoversi all'unisono, a fare insieme».

La musica bandistica realizzata esclusivamente da strumenti musicali a fiato e a percussione trova spazio al Cremona Musica International Exhibitions and Festival. Il progetto nasce dalla collaborazione fra il Coordinamento Bande Musicali di Cremona, CremonaFiere e CCIAA di Cremona con lo scopo di promuovere e diffondere la musica bandistica come momento formativo e di crescita per musicisti e appassionati di strumenti a fiato che desiderano esibirsi in un contesto internazionale. Una prima giornata di ascolto in cui nove bande, composte da cinquanta strumentisti ciascuna, si esibiranno davanti ad una commissione di ascolto composta da giurati di livello internazionale, l'olandese **Jacob De Haan**, lo svizzero **Felix Hauswirth** e l'italiano **Arturo Andreoli**. A fine esibizione le bande riceveranno consigli e indicazioni dai tre esperti con una scheda per una crescita formativa: ogni banda, infatti, proporrà uno o due brani a libera scelta per una durata massima di 20 minuti, a seguire gli esperti lavoreranno per 20 minuti con il corpo bandistico e forniranno indicazioni al direttore. Non mancheranno momenti di cultura e confronto come la presentazione delle musiche del compositore **Jacob De Haan**, uno dei massimi esperti a livello bandistico internazionale, che presenterà i suoi lavori attraverso una panoramica sui suoi brani; musica e cultura grazie alla tavola rotonda dal titolo 'Bande in Italia e all'estero, esperienze a confronto', dove i tre giurati racconteranno la loro esperienza per un incontro dei saperi e una visione internazionale. Spazio anche ai concerti con l'esibizione di una banda rappresentativa composta da ottantacinque strumentisti provenienti da Cremona e Mantova che presenteranno un repertorio di alto profilo e i vari brani saranno diretti da ogni membro della commissione di ascolto.

«Siamo entusiasti di rinnovare l'appuntamento con Cremona Band Festival 2024, un evento che non solo celebra la musica in tutte le sue forme, ma che vuole anche promuovere l'incontro e la condivisione culturale – spiega **Andrea Maggioni**, presidente del Coordinamento Bande Musicali di Cremona – Cremona, con la sua ricca storia musicale, è il luogo ideale per ospitare un festival di tale portata, e siamo certi che sarà un successo straordinario».

LAZZARIGROUP

La concessionaria **LAZZARI S.P.A. ti aspetta** per aiutarti a trovare **l'auto dei tuoi sogni**.

Abbiamo una **vasta gamma di auto nuove, in pronta consegna o km 0**,
e un'ampia offerta di **auto usate** a condizioni vantaggiose.

Il nostro staff ti aiuterà, con **competenza e cortesia**, a trovare l'auto ideale
e a scegliere un piano di **finanziamento su misura** per le tue esigenze.

Puoi prenotare un test drive e ottenere la **miglior valutazione del tuo usato**.

La nostra cura del cliente continua dopo l'acquisto.

Nel reparto assistenza, troverai **personale altamente qualificato** e pezzi di ricambio originali
per garantirti un servizio di **manutenzione veloce e affidabile**.

PANDINO (CR) - S.S. Bergamina

Tel. 0373 90320 - 90550 - pandino@lazzarispa.it

www.lazzari-fcagroup.it

di Giulio Solzi Gaboardi

Con Electric Sound Village l'acustico sposa l'elettrico

LA LIUTERIA ATTACCA LA SPINA

In arrivo una rivoluzione del Salone che getta le basi per un affascinante dialogo musicale tra passato e futuro

Liuteria elettrica, chitarre vintage e storia della musica rock sbarcano a Cremona Musica International Exhibitions and Festival per rivoluzionare il panorama espositivo della rassegna. È l'obiettivo dell'Electric Sound Village, che da quest'anno unirà tradizione, storia e futuro che avanza: un nuovo spazio, che nasce per favorire il dialogo con la tradizione e gli importanti equilibri di un territorio la cui vocazione per la musica e la liuteria è nota in tutto il mondo. Si parte dalla liuteria elettrica. Espressività e originalità con amplificatori, cavi, pedali, tecnologie e conoscenze scientifiche. Si prosegue con gli strumenti vintage. Un viaggio musicale dagli anni Cinquanta agli anni Settanta, un ventennio che ha segnato la storia della musica mondiale. Sarà l'occasione per conoscere la storia della loro nascita e il ruolo che hanno svolto fino ad oggi come modelli di riferimento e ormai pezzi preziosi di collezioni, da conservare e preservare. Grazie agli approfondimenti proposti dagli stessi espositori, sarà possibile per il pubblico conoscere meglio questa realtà ormai storica. Non solo: gli strumenti potranno essere provati in cabine insonorizzate, per un'esperienza davvero unica. Infine, nell'Electric Sound Village prenderà vita la storia della musica rock degli ultimi settant'anni, testimoniata attraverso poster e locandine d'epoca, e da una selezione di oggetti della collezione Made in rock Aps, appartenuti o suonati da grandi band e musicisti: John Entwistle dei The Who, Sting, Glenn Hughes dei Deep Purple, Roger Glover, amplificatori utilizzati dai Led Zeppelin e Pink Floyd, Rolling Stones. Un prototipo di chitarra Fender unica al mondo autografata da tutti i membri degli Iron Maiden, la Ibanez utilizzata da Steve Vai. In questa edizione, in previsione di uno spazio dedicato per il prossimo anno, avverrà l'incontro e il dialogo fra chitarra elettrica e strumenti di liuteria classica. Domenica 29 settembre alle 15, presso l'Open stage, **Giuseppe Scarpato**, produttore e chitarrista storico di Edoardo Bennato, si esibirà alla chitarra elettrica insieme alla violinista **Lena Yokoyama** e al violoncellista **Alessandro Copia**.

«È fondamentale – commenta **Stefano Prinzivalli**, alla direzione dell'Electric Sound Village – gettare le basi per creare un dialogo in un territorio unico al mondo che può essere considerato senza dubbio il luogo più indicato per questo confronto».

Cremona, dunque, potrà essere vista non solo come casa del grande patrimonio storico liutario, ma anche dell'innovazione e del dialogo di questa antica arte. Privinzalli ha dalla sua una lunga esperienza professionale in entrambi i mondi, come responsabile dell'ufficio marketing alla Fondazione Museo del Violino dal 2013 e come animatore delle associazioni di riferimento in Italia per il vintage e la storia della musica rock: Vintage Authority Aps e Made in rock Aps.

«Ecco il nostro compito – continua Prinzivalli –: far dialogare queste realtà attraverso le caratteristiche di qualità, artigianalità, capacità espressiva. Proporre esposizioni e contenuti di altissimo livello (approfondimenti, esposizioni, esibizioni musicali, clinic) che possano aggiungere un vento 'nuovo', valorizzando e trasportando ancora più lontano e a un pubblico maggiore, la storia da cui proveniamo».

di Giulio Solzi Gaboardi

Con concerti e masterclass la musica diventa spettacolo

IN FIERA, AL PONCHIELLI E ALL'MDV

La tre giorni non è solo un'esposizione ma è anche un festival con grandi performance pianistiche e violinistiche

La violista **Anna Serova**

Il violinista visionario **Roby Lakatos**

Non solo esposizione. Cremona Musica è anche un festival costellato da concerti e masterclass meritevoli di attenzione. Si parte in anteprima il 25 settembre alle 14 in sala Monteverdi con il soprano **Angela Nisi** accompagnata al pianoforte da **Enrica Ruggiero** sulle musiche di Ennio Porrino. Una lunga sfilza di recital pianistici costellerà l'intera durata di Cremona Musica. Primo giorno: in sala Zelioli Lanzini, **Mateusz Dubiel** alle 12 e **Vladimir Petrov** alle 14; in sala Monteverdi alle 13 **Pietro Tagliaferri** al clarinetto e **Nicole Costoli** al pianoforte, alle 14,30, piano duo con **Jed Distler** e **Martina Frezzotti** dedicato a Rossini e Schönberg, e alle 17,15 **Anna Serova** con quartetto di viole; in sala Stradivari alle 13, **Mayaka Nakagawa**, alle 16 **Taigw Wang**. Sabato 28 in sala Monteverdi alle 11 il concerto Donne romantiche con **Elena Chiavegato** al pianoforte e alle 17 **Salvatore Sclafani** e **Caterina Roberti**; in sala Zelioli Lanzini alle 12 **Inna Faliks** e alle 15 **Young Sun Choi**; in sala Stradivari alle 13 **Andrea Molteni** e alle 16 **Vera Cecino**; alle 15 in sala Monteverdi il concerto in memoria di Luciano Del Rio e alle 16 **Sandro Ivo Bartoli** terrà un concerto dedicato a Scarlatti; in sala Guarneri alle 16 il recital di **Nicolas Giacomelli**. Alle 12 in sala Monteverdi la lezione-concerto con il fagottista **Andrea Bressan**. La giornata finale vedrà in sala Zelioli Lanzini alle 12 il recital di **Elia Cenino**; alle 12,30 in sala Stradivari la prima esecuzione assoluta di rulli inediti di Koczalski su Disklavier e alle 15 **Svetlana Smolina**; alle 13 in sala Monteverdi **Corrado Giuffredi** al clarinetto e **Federico Nicoletta** al pianoforte; alle 15 in sala Zelioli Lancini il recital di **Shio Okui**. Non solo in Fiera. Venerdì alle 21 la Cremona Musica special night all'auditorium del Museo del violino con fisarmoniche, chitarre classiche e banjo e sabato, sempre alle 21 al MdV, una serata di Gala in collaborazione con

Appuntamento molto atteso anche quello in cartellone sabato all'auditorium Manenti di Crema: una serata dedicata all'organo tra Barocco e Ottocento

Grande attesa per l'esibizione di **Michael Guttman**

La pianista **Shio Okui**

Il pianista **Marc-André Hamelin**

l'Accademia Stauffer. Parallelamente, all'auditorium Manenti di Crema il concerto d'organo tra Barocco e Ottocento. Infine, due serate al Teatro Ponchielli affidate alle prestigiose mani di due artisti di fama internazionale come il violinista **Roby Lakatos** e il pianista e compositore **Marc-André Hamelin**. Il primo a esibirsi sarà il visionario violinista Roby Lakatos. Salirà sul palco venerdì 27 alle 21 insieme a un ospite d'onore: l'artista **Michael Guttman**. I due si esibiranno in un programma che si preannuncia insolito ma coerente, grazie al carisma e all'intensità tipiche di Lakatos. Il leggendario pianista Marc-André Hamelin terrà invece un recital pianistico domenica 29 settembre alle ore 18. Sarà la prima volta che si esibirà a Cremona. L'evento è organizzato in collaborazione con Fazioli Pianoforti.

Anche le masterclass offriranno quest'anno alcuni spunti interessanti con ospiti di prestigio. Sabato 28 alle 13 in sala Monteverdi la masterclass di oboe con **Domenico Orlando**. Il 27, il 28 e il 29 dalle 10 alle 13 in Sala masterclass 1 si terranno tre incontri dedicati alla liuteria per chitarra acustica con il liutaio americano **Michael Bashkin**, mentre dalle 14 alle 17 sarà possibile confrontarsi con il maestro liutaio statunitense **Jason Kostal**.

Importanti incontri dedicati anche al restauro e al ripristino di amplificatori e strumenti vintage. Insomma, un tuffo nel passato per guardare al futuro. Un futuro che sembra voler sempre di più includere gli strumenti moderni, facendo di Cremona un polo della liuteria universale.

di Dario Dolci

Visitatori a Cremona Musica e la tastiera di un organo della Inzoli cavalier Pacifico

La 'prima' dell'arte organaria ha il gusto dolce della svolta

LO SBARCO A CREMONA MUSICA

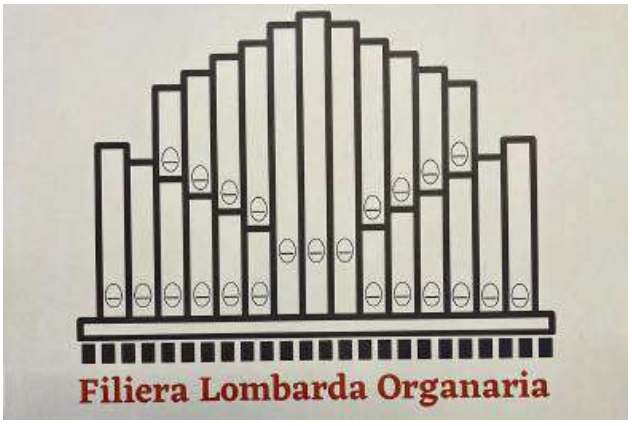
Non solo un mega stand sulla filiera riconosciuta dalla Regione ma anche concerto e promozione al Manenti

Renato Marangoni e Marco Bressanelli direttore e presidente della Libera Artigiani

Oltre 400 espositori da 35 Paesi di tutto il globo faranno di Cremona la capitale mondiale della musica, grazie a Cremona Musica International Exhibitions and Festival. Alla più importante manifestazione dedicata agli strumenti musicali del mondo, unica in Italia e in Europa nel suo genere, ci sarà spazio quest'anno anche per gli organi cremaschi. Cremona Musica è l'evento più importante soprattutto per la liuteria di alta qualità. Dal 2002, ogni anno, si ritrovano nel capoluogo provinciale i migliori maestri liutai, i principali produttori di accessori e forniture per la liuteria, editori musicali e commercianti che incontrano i compratori internazionali più qualificati. Oltre a musicisti provenienti da tutto il mondo. In questo qualificato contesto, come detto, si inseriranno per la prima volta gli organi, che avranno uno spazio tutto loro. In aggiunta, Crema organizzerà un fuori salone all'auditorium Manenti, situato a due passi dal Duomo.

A parlare della novità è **Renato Marangoni**, direttore della Libera Associazione Artigiani di Crema, che ha curato l'organizzazione insieme agli organari associati. «Saremo alla Fiera di Cremona per promuovere la nostra arte organaria. Avremo uno stand di 100 metri quadrati, delimitato da canne

Determinante il ruolo svolto della Libera Associazione Artigiani La soddisfazione di Bressanelli e Marangoni: «Un riconoscimento per l'economia legata alla musica»



d'organo, che proporrà un percorso e mostrerà la nostra filiera riconosciuta da Regione Lombardia».
Oltre alla Libera Artigiani saranno presenti la Fondazione Its Made In Italy, la scuola di musica Claudio Monteverdi e l'associazione culturale Musica Sempre. Le imprese organarie o di cannifonisti rappresentate saranno Paolo Denti, Fabbrica d'organi Giovanni Tamburini, Inzoli cavalier Pacifico e figli di Ettore e Claudio Bonizzi, Casa Pedrini Cremona Organi, Bottega Organaria di Ugo Cremonesi & C., Rosaria Rapuzzi e Silvio Micheli organi a canne. Non solo: come accennato in precedenza, sabato 28, al Manenti, si terrà un concerto d'organo. Inoltre, l'auditorium ospiterà un evento divulgativo sul tema 'Imparare l'arte organaria: un percorso tra tradizione e innovazione'.
A sottolineare l'"importanza di questa prima assoluta è anche **Marco Bressanelli**, presidente della Libera Associazione Artigiani di Crema: «È la svolta che tutti ci aspettavamo. Essere presenti a Cremona Musica rappresenta un riconoscimento anche per l'economia legata alla musica. Siamo molto soddisfatti che anche questa parte della provincia abbia l'occasione per promuovere le proprie eccellenze in un contesto internazionale».
Bressanelli ringrazia chi ha lavorato per questo obiettivo: «In primo luogo, l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** che ha riconosciuto la filiera organaria e che aspettiamo all'evento. Poi ringrazio la nostra struttura che si è adoperata per l'organizzazione. Nel contesto della Fiera e del fuori salone promuoveremo il corso Itfs sulle tecniche innovative dell'arte organaria, che si terrà a Crema».
Città che vanta una tradizione secolare in materia di arte organaria, che si tramanda di generazione in generazione insieme ai segreti del saper fare artigianale. Ancora oggi la città e il territorio sono sede di laboratori che producono e restaurano organi e costruiscono canne d'organo, da esportare in tutto il mondo. La volontà di valorizzare e promuovere questo patrimonio ha spinto il museo civico ad allestire una sezione apposita, al fine di mostrare le abilità dei cremaschi in questo particolare settore dell'artigianato artistico.
La più antica testimonianza della presenza di organi sul territorio cremasco risale al 1465, anno in cui venne restaurato l'organo della cattedrale. Questo significa che lo strumento era ancora più antico. A dare impulso alla costruzione di organi sono state alcune famiglie, in parte attive ancora oggi. Nel XVII secolo la tradizione organaria è caratterizzata dall'attività della Serassi, originari di Bergamo ma molto attivi nel Cremasco. Nel XIX secolo il patrimonio organario venutosi a creare necessitava di essere mantenuto in efficienza con una costante opera di manutenzione e da questa esigenza sono sorte le prime imprese locali. Nel 1850 Giuseppe Franceschini ha fondato a Crema la propria bottega, nella quale ha potuto apprendere i rudimenti dell'arte organaria Pacifico Inzoli, poi diventato figura di grande importanza per lo sviluppo della tradizione cremasca. Dopo l'apprendistato, nel 1864 Inzoli ha avviato quella che sarebbe diventata la più importante fabbrica d'organi locali, oggi condotta dai fratelli Bonizzi. Nella fabbrica di Inzoli si sono formati valenti artigiani che hanno in seguito avviato altre botteghe autonome: Benzi, Riboli, Nicolini e soprattutto Giovanni Tamburini, il cui laboratorio è attivo ancora oggi grazie agli eredi.

di Stefano Sagrestano

La tre giorni di 'Beauty Days' Crema celebra la bellezza

LA COSMESI IN VETRINA

Innovazione, sostenibilità, inclusione i temi dell'appuntamento che mira a diventare una ricorrenza annuale

Tre giorni dedicati alla bellezza, ma anche al business. Dal 27 al 29 il centro cittadino ospiterà la prima edizione di 'Crema Beauty days', un'iniziativa che punta a valorizzare una delle eccellenze del territorio. La novità assoluta di quest'anno, è voluta e promossa dal Comune, in collaborazione con Cosmetica Italia, il Polo tecnologico della Cosmesi, la Camera di Commercio di Cremona, REI – Reindustria Innovazione, l'Its Academy Cremona – nuove tecnologie per il Made in Italy e il Comune di Lodi.

«L'obiettivo primario della tre giorni – chiariscono gli organizzatori - è celebrare i valori culturali della bellezza, promuovendo le caratteristiche distintive del distretto cosmetico cremasco e lombardo, riconosciuto in tutto il mondo come un'eccellenza del Made in Italy. Innovazione, sostenibilità, inclusione ed emozione: questi i temi-guida di un appuntamento inedito, che mira a diventare una ricorrenza collettiva annuale».

Garantiscono un sostegno e un contributo l'assessorato al Marketing Territoriale, Moda e Design della Regione e la Fondazione Lgh. La tre giorni si connetterà al contesto più ampio del sistema cosmetico lombardo, un network che comprende mondo industriale, università, enti di formazione e di ricerca ed enti pubblici con l'obiettivo di stimolare l'innovazione e la cooperazione nella filiera cosmetica, guidato da REI –Reindustria innovazione.

Nel 2023 il fatturato totale dell'industria cosmetica in Italia ha superato i 15,1 miliardi di euro, in crescita del 13,8% rispetto al 2022. Positive anche le stime per il 2024 che vedono il fatturato oltrepassare i 16,6 miliardi di euro (+9,8% sul 2023). Le realtà produttive cosmetiche lombarde, particolarmente concentrate nell'area tra Crema, Bergamo, la Brianza e Milano, formano il cosiddetto 'Quadrilatero del make-up', dove il 67% del make-up mondiale e dei più grandi marchi internazionali ha origine. La peculiare vocazione produttiva di questo territorio rappresenta un'eccellenza da preservare e valorizzare.

Fabio Bergamaschi, sindaco di Crema, ha fortemente promosso e voluto quest'iniziativa all'inizio del mandato, come simbolo del «saper fare industriale cremasco». Bergamaschi aggiunge: «Crema Beauty Days è un'iniziativa che ci sta molto a cuore e che rappresenta un'opportunità straordinaria per la nostra città. Insieme, possiamo raggiungere risultati eccezionali e fare di Crema un vero e proprio punto di riferimento per il settore della bellezza e della cosmesi».

L'iniziativa nasce in partnership con la Milano Beauty Week, la settimana dedicata alla cultura della bellezza e del benessere promossa da Cosmetica Italia in collaborazione con Cosmoprof ed Esxence. Evidente come questo accordo sia strategico per lanciare la manifestazione. «Siamo di fatto inseriti nel calendario di MBW – continua il sindaco –: questo assicurerà all'evento una significativa proiezione a livello nazionale e internazionale. Sarà possibile consultare gli eventi cremaschi sia sul portale che sull'applicazione della Mbw scaricabile dal portale».

A Crema, durante il prossimo fine settimana, i partecipanti avranno l'opportunità di prendere parte a una vasta gamma di

La presentazione del Festival 'Crema Beauty Days'

GLI APPUNTAMENTI CLOU

Giovedì 26

- **Ore 21** – incontro con Giulia Blasi: 'Bella? Brutta? Donna' **(sala Pietro da Cemmo)**

Venerdì 27

- **Dalle ore 9 alle 18** - Percorso olfattivo: 'Un profumo raccontato in 4 accordi' **(centro culturale Sant'Agostino)**
- **Ore 18** – masterclass: 'Il makeup si fonde con il trucco scenico' **(sala Pietro da Cemmo)**
- **Ore 21** - cerimonia inaugurale **(piazza Duomo)**

Sabato 28

- **Ore 11.45** - 'Un Raffaello a Crema: il San Sebastiano dell'Accademia Carrara' **(palazzo Zurla De Poli)**
- **Ore 17** – presentazione del libro 'La Fabbrica per l'Uomo: la rinascita della bellezza e l'eredità di Olivetti a Crema' **(piazza Duomo)**
- **Ore 21** - concerto d'organo: 'I capolavori organistici italiani dal barocco all'800' **(auditorium Manenti)**

Domenica 29

- **Ore 7** – visita: 'Alla scoperta di un gioiello rinascimentale di Crema: la basilica di Santa Maria della croce' **(piazza Giovanni Paolo II)**
- **Ore 10** – talk show: 'Medicina estetica: come, quando, perché?' **(sala Pietro da Cemmo)**
- **Ore 16.30** – incontro con Azzurra Rinaldi: 'Quanto ci costi! Disparità di genere, economia e altre cose' **(sala Pietro da Cemmo)**

Decine di eventi in programma Il sindaco Bergamaschi: «Questa iniziativa è il simbolo del saper fare industriale cremasco e rappresenta un'opportunità straordinaria per la nostra città che può diventare un punto di riferimento per il settore»

attività ed eventi pensati per mettere in luce le peculiarità che rendono la filiera cosmetica cremasca una vera eccellenza globale. Il primo giorno si terrà l'evento b2b del Polo Cosmesi, ovvero il Polo innovation day, focalizzato quest'anno sull'argomento dell'intelligenza artificiale. La serata di apertura si terrà venerdì 27 settembre e sarà un momento di festa per cittadini, turisti e non solo. All'interno del palinsesto ci sarà la straordinaria opportunità di partecipare all'open beauty, percorso di fabbriche aperte durante il quale alcune imprese apriranno le porte a visitatori, appassionati ed esperti del settore. Un altro momento speciale sarà 'Skills for the future', dedicato alla formazione e all'orientamento formativo di giovani talenti nel settore cosmetico, offrendo loro la possibilità di avvicinarsi alle professioni e alle competenze richieste in questo ambito, dove le aziende presenteranno le loro testimonianze e avranno dei desk di recruiting per conoscere giovani e interessati a intraprendere percorsi di crescita nel settore cosmetico. Inoltre, durante tutto il fine settimana, si alterneranno seminari a tema beauty, convegni su Ricerca e Innovazione, masterclass skincare e make-up.

G.E.A.R.

di Gerevini Angelo

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI e INDUSTRIALI

www.gearimpianti.it

- **INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI civili e industriali**
- **IMPIANTI ANTINTRUSIONE e SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA**
- **IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE per interni ed esterni**
- **SISTEMI DI DOMOTICA e SMART HOUSE**
- **CANCELLI AUTOMATICI**
- **ANTENNISTA**
- **ASPIRAZIONE**

KEY AUTOMATION

Installatori autorizzati per la provincia di Cremona di impianti di automazione KEY

INSTALLAZIONE di PANNELLI FOTOVOLTAICI per il risparmio energetico e il Conto Energia

Via Giuseppina, 13/15 **Sospiro (CR)** - Cell. **335 5441771**
Tel. **0372 623171** - info@gearimpianti.it

di Stefano Sagrestano

Prove tecniche di cluster La cosmesi punta in alto

TRA RICERCA E INNOVAZIONE

Crema Beauty Days quasi un battesimo per il progetto promosso da Reindustria e appoggiato con forza dalla Regione

Crema Beauty Days sarà una sorta di battesimo per il progetto ormai in fase avanzata che punta a far nascere un cluster cosmetico lombardo, grazie all'organizzazione di appuntamenti dedicati alla ricerca e innovazione alla formazione e orientamento. Regione Lombardia ha infatti annunciato la volontà di dare avvio al procedimento per arrivare al riconoscimento, come un punto di riferimento regionale nel settore. Questo passo è stato compiuto nell'ambito della strategia di sviluppo economico messa a punto dalla giunta del governatore Attilio Fontana, che è quella di sostenere e promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese lombarde.
Il Cosmetico sarebbe quindi il decimo cluster riconosciuto da Regione, e andrebbe ad affiancare gli altri nove di carattere tecnologico, riconosciuti dal 2011.
Alessandro Fermi, assessore all'Università, Ricerca e Innovazione di Regione, aveva già designato nei mesi scorsi gli obiettivi di questo progetto. «Il cluster cosmetico lombardo rappresenta un network dinamico e interconnesso di aziende, istituzioni accademiche, centri di ricerca e associazioni operanti nel settore della bellezza. Grazie al suo ruolo di coordinamento e collaborazione, il cluster facilita la condivisione di conoscenze, l'accesso a risorse specializzate e la creazione di sinergie tra i diversi attori del panorama del nostro territorio».
Marco Bressanelli, presidente di Rei-Reindustria innovazione, sottolinea l'importanza di questo riconoscimento.
«Quanto fatto da Regione conferma il ruolo strategico della cosmesi nell'ambito dell'economia regionale. Attraverso iniziative di collaborazione, progetti di ricerca e sviluppo, e la promozione dell'innovazione, il Cluster si impegna a sostenere la crescita e la competitività delle imprese cosmetiche lombarde, favorendo al contempo lo sviluppo sostenibile del settore».
In questo modo la cosmetic valley cremasca potrà consolidare ulteriormente la propria posizione come centro di eccellenza nel settore, promuovendo l'interazione tra im-

GUERINI

Impresa Edile Guerini Claudio SRL

Costruzioni civili ed industriali
Restauro monumenti ed edifici di culto

Piazza Borgo Isso, 3 - Castelleone

Responsabile Tecnico dell'impresa ***Geom. Guerini Arrigo***

Via San Bernardino da Siena, 14 - Pianengo (CR)

tel. 0373 224325 - 335 8032906 **geriniclaudiosrl@gmail.com**

www.impresaedileguerini.it

Ricerca e innovazione trarrebbero vantaggio dalla nascita del cluster

prese, istituzioni e comunità scientifica per stimolare l'innovazione, l'occupazione e la crescita economica. Con il riconoscimento si chiude un percorso pluriennale affrontato dalla cosmesi negli ultimi decenni, non da ultimo con il riconoscimento nel 2022 del settore lombardo quale modello innovativo di aggregazione del sistema della ricerca e della filiera manifatturiera cosmetica, rappresentata dalle due importanti associazioni: Cosmetica Italia, l'associazione nazionale delle industrie cosmetiche, che conta oltre 600 imprese di cui più della metà concentrate in Lombardia, e il Polo tecnologico della cosmesi, Associazione che aggrega oltre 100 imprese della filiera conto-terzista, in buona parte con sede nel territorio cremasco.
Gli attori del sistema universitario e della formazione che ormai da anni hanno in corso attività al servizio del settore sono gli atenei di Milano, Pavia, Bicocca, Politecnico e Cattolica. Poi gli Its Cremona nuove tecnologie per il made in Italy e Its nuove tecnologie per la vita. La società Rei – Reindustria innovazione è l'agenzia territoriale, che negli anni ha svolto il lavoro di regia e coordinamento del sistema cosmetico lombardo, riceverà ufficialmente il riconoscimento di cluster organization.

Il cluster si impegna a sostenere la crescita e la competitività delle imprese cosmetiche In questo modo la cosmetic valley cremasca potrà ulteriormente consolidare la propria posizione

In occasione della tre giorni di Crema Beauty Days gli atenei presenteranno le loro linee di ricerca, progetti concreti realizzati con le aziende e collaborazioni in corso sulle tematiche di sostenibilità e innovazione al servizio della bellezza. Un'occasione per conoscere come questi progetti possano supportare l'ecosistema della cosmesi lombardo, un settore con un'altissima percentuale di investimenti in ricerca e sviluppo. Ci saranno anche momenti di confronto con i ricercatori presenti, che si metteranno a disposizione degli operatori del settore per scoprire possibilità di future collaborazioni in progetti di innovazione. Da non dimenticare che Regione Lombardia ha stanziato 100 milioni di euro all'anno per il biennio 2024-2025, tramite il bando 'Collabora & innova' per finanziare questa serie di progetti di sviluppo. Questi fondi – in apertura ad inizio ottobre - sono destinati a partenariati tra aziende, università e/o enti di ricerca. Rappresentano dunque un'opportunità per le imprese che desiderano sviluppare nuove idee e tecnologie.

di Stefano Sagrestano

L'Innovation Day si misura con l'intelligenza artificiale

UN'ANTEPRIMA DEI BEAUTY DAYS

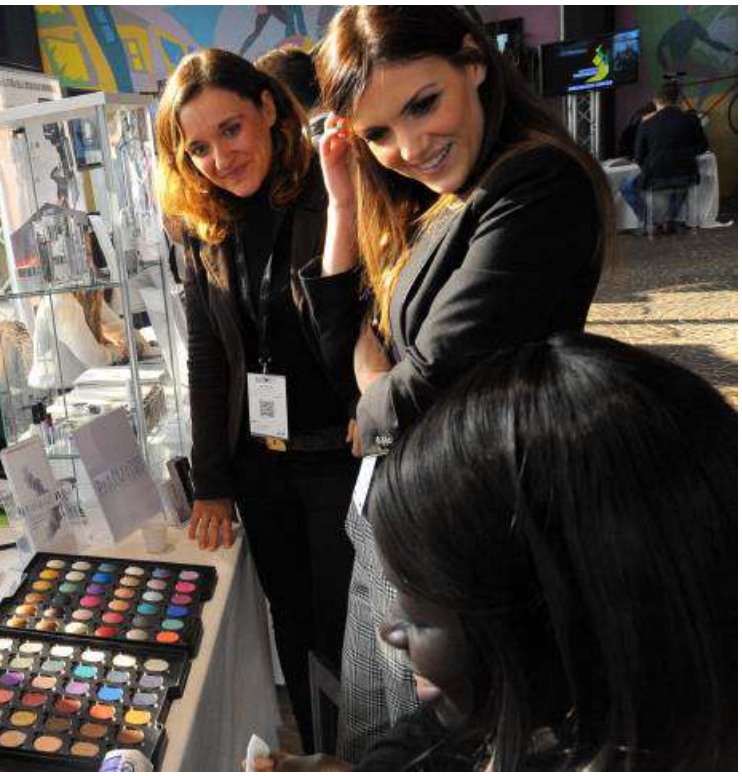
Moretti, leader del Polo della Cosmesi «Rifletteremo sulle sfide etiche e sociali che questa innovazione comporta»

Sarà l'appuntamento che aprirà, anticipandone molti dei contenuti, la prima edizione di 'Crema Beauty Days'. Giovedì 26 tornerà il Polo Innovation day, organizzato dal Polo della Cosmesi e dedicato all'industria della filiera cosmetica. Il macro-tema scelto per la settima edizione della giornata è l'intelligenza artificiale. Esistono molteplici tecnologie, strumenti e servizi basati su differenti branche dell'IA che vengono utilizzate quotidianamente dalle aziende, eppure definire che cosa sia è molto complicato. Nel settore della bellezza la sua applicazione è ancora agli albori: i grandi marchi stanno tracciando una strada, fornendo nuovi servizi ed esperienze ai consumers finali, mentre l'industria cosmetica prova a fare altrettanto spingendosi più in profondità, modificando i processi di ideazione e produzione dei prodotti.

'Innovation day - AI beauty revolution' sarà l'occasione per parlare di nuovi orizzonti, conoscere aziende che hanno applicato l'AI con successo e interrogarsi su rischi e benefici. Il tema sarà affrontato grazie all'apporto di specialisti provenienti dalle più importanti Università, aziende top player e brand nazionali e internazionali. Durante un'unica tavola rotonda, attraverso la voce di esperti e docenti universitari appartenenti alle principali Think Tank italiane (prima parte) e il coinvolgimento di brand (seconda parte), si cercherà di raccontare come l'intelligenza artificiale stia cambiando l'industria cosmetica. Il programma si aprirà con il convegno 'La visione delle Think Tank', con moderatore **Raffaele Cerchiaro**, managing director Jakala, e gli interventi di **Francesca Parisi**, ricercatrice dell'osservatorio innovazione digitale nelle Pmi della school of management del Politecnico di Milano, e **Alberto Ceselli**, associato del dipartimento di informatica dell'università di di Milano. La seconda parte sarà dedicata ai racconti delle singole esperienze delle aziende, con numerosi interventi di manager e esperti. Il programma prevede inoltre il green talk, un momento di riflessione sulla sostenibilità e in particolare sugli aspetti legislativi e regolatori che incidono sull'attività delle aziende del comparto cosmetico. Sulla scia di quanto emerso l'anno scorso nell'edizione dedicata interamente a questo tema, l'appuntamento servirà anche per interrogare direttamente l'Europa sulle novità in materia. Per questo al dibattito parteciperanno gli europarlamentari **Brando Benifei**, **Gaetano Pedullà** e **Massimiliano Salini**. Ci sarà poi un focus, a cura dell'esperta **Caroline Bassoni** di Cosmed, sulla legge francese Agec che ha come obiettivo rivoluzionare la gestione dei rifiuti e promuovere un'economia circolare: una normativa che però si sta ripercuotendo sugli esportatori esteri, comprese le industrie cosmetiche italiane. Alla discussione parteciperanno esponenti del Polo della Cosmesi e di Cosmetica Italia. Moderatore **Paolo Gualandris**, direttore del quotidiano La Provincia di Cremona e Crema.

Sul palco dell'Innovation Day si alterneranno inoltre speakers

La giornata sarà l'occasione per parlare di nuovi orizzonti conoscere aziende che hanno applicato l'IA con successo e interrogarsi su rischi e benefici



Matteo Moretti presidente del Polo della cosmesi che promuove l'Innovation Day che quest'anno è incentrato sul tema dell'intelligenza artificiale «Sarà una settimana entusiasmante dedicata alla bellezza in ogni sua forma»

appartenenti a agenzie di trends - come Beautystreams - oltre ad aziende che presenteranno le loro ultime innovazioni tra le quali Google. Nell'area espositiva troveranno posto oltre 50 desk di imprese del settore cosmetico e di servizi. Non possono ovviamente mancare gli Innovation awards che premiano i prodotti, le formulazioni, i packaging e le tecnologie riconosciuti dal pubblico e dalla giuria di esperti come i più all'avanguardia del settore.

«Abbiamo scelto come tema l'Intelligenza Artificiale perché pensiamo che sia giunto il momento di comprendere con maggiore profondità in cosa consista questa tecnologia innovativa e in che modo possa essere di supporto alle nostre aziende e al nostro settore – sottolinea il presidente del Polo, **Matteo Moretti** –: come è nel nostro stile ci faremo aiutare in questo percorso di formazione da esperti, docenti universitari, brand e top player del settore. Vogliamo riflettere anche le sfide etiche e sociali che queste innovazioni comportano. L'intelligenza artificiale è molto più di una semplice serie di algoritmi; è una rivoluzione che sta ridefinendo il nostro mondo. Dagli assistenti virtuali nei nostri smartphone, ai sistemi di diagnosi medica, fino alle applicazioni nel settore economico e industriale, l'IA sta diventando sempre più parte integrante delle nostre vite. Siamo testimoni di un'epoca in cui la creatività umana e la potenza computazionale si uniscono per creare soluzioni innovative a problemi complessi. In questa edizione non abbiamo dimenticato però di realizzare un focus sulla sostenibilità, un tema che ci accompagnerà per sempre: con il green talk continuiamo a volere fare sentire la nostra voce affinché il parlamento europeo legiferi in materia tenendo conto delle peculiarità della nostra filiera, per portare chiarezza e un'armonizzazione tra le norme e tra gli Stati. Infine, sono molto lieto che l'ID quest'anno faccia da giornata di lancio ai Crema Beauty Days. organizzati dal Comune di Crema e inseriti nel palinsesto della Milano Beauty Week di Cosmetica Italia. Sarà una settimana entusiasmante, dedicata alla bellezza in ogni sua sfaccettatura».

di Gianluigi Cavallo *(data analyst e digital strategist)*

Coi nuovi modelli di OpenAI l'IA 'ragiona' come l'uomo

UN LIVELLO SUPERIORE

Con il rilascio di o1 e o1-mini si introduce la capacità di eseguire catene logiche di pensiero prima di generare risposte

L'intelligenza artificiale sta attraversando una fase di straordinario progresso e OpenAI, leader nel settore, ha appena rilasciato due nuovi modelli, 'o1' e 'o1-mini', con capacità di ragionamento avanzato. Questi modelli rappresentano un passo fondamentale verso la realizzazione di sistemi di intelligenza artificiale che non solo rispondono alle domande, ma elaborano pensieri e processi logici simili a quelli umani.

I modelli o1 e o1-mini segnano un'evoluzione nel campo dell'intelligenza artificiale grazie alla loro capacità di eseguire ragionamenti complessi prima di fornire risposte. OpenAI ha progettato questi nuovi strumenti per migliorare la risoluzione di problemi multidisciplinari, in particolare in aree come la matematica, la fisica e la chimica. Il modello o1 è una versione completa, adatta a un'ampia gamma di applicazioni, mentre o1-mini è una versione più leggera, progettata per ambienti con risorse computazionali limitate ma che mantiene una parte significativa delle capacità di ragionamento avanzato del fratello maggiore.

Negli ultimi anni, OpenAI ha guidato lo sviluppo di modelli di intelligenza artificiale sempre più sofisticati, a partire da GPT-3 fino a GPT-4. Ogni nuova generazione di IA ha apportato migliorie significative nelle capacità di comprensione del linguaggio e interazione con gli utenti. Tuttavia, i modelli precedenti si concentravano principalmente sull'imitare il linguaggio umano, senza una reale capacità di ragionamento. Con il rilascio di o1 e o1-mini, OpenAI spinge l'intelligenza artificiale verso un livello superiore, introducendo per la prima volta la capacità di eseguire catene logiche di pensiero prima di generare risposte.

Uno dei punti di forza di o1 e o1-mini è la loro capacità di elaborare informazioni complesse attraverso una struttura di pensiero simile a quella umana. Questo permette ai modelli di affrontare compiti che richiedono non solo la conoscenza di base, ma anche la capacità di ragionare attraverso più passaggi.

CAPACITÀ DI RAGIONAMENTO AVANZATO

o1 e o1-mini sono in grado di costruire vere e proprie catene logiche durante l'elaborazione delle risposte. Ad esempio, possono risolvere problemi complessi di matematica o prevedere gli esiti di esperimenti scientifici grazie alla capacità di ragionamento multi-step.

COMPARAZIONE CON I MODELLI PRECEDENTI

Rispetto a GPT-4, i modelli o1 mostrano miglioramenti significativi nella risoluzione di problemi che richiedono analisi deduttive o inferenziali. Se GPT-4 eccelleva nel comprendere e generare testo, o1 introduce una vera e

Gianluigi Cavallo e la presentazione di OpenAI dei nuovi modelli

propria 'mente' pensante, in grado di costruire deduzioni prima di rispondere.

APPLICAZIONI PRATICHE
o1 e o1-mini sono particolarmente utili in campi come la fisica teorica, la chimica computazionale e l'analisi matematica, dove la risoluzione di problemi complessi richiede una comprensione profonda delle relazioni tra variabili e una capacità di elaborare molteplici scenari prima di giungere a una conclusione. Alla base delle capacità di o1 c'è una metodologia di addestramento che si differenzia da quella utilizzata per i modelli precedenti. Durante la fase di apprendimento, i modelli non solo assorbono dati, ma vengono istruiti a costruire 'catene di pensiero'. Prima di fornire una risposta, o1 crea una sorta di mappa mentale dei possibili ragionamenti, valutando ipotesi e alternative prima di selezionare l'opzione più plausibile.

METODOLOGIA DI ADDESTRAMENTO
o1 è stato addestrato utilizzando dataset non solo focalizzati su testi, ma anche su problemi logico-matematici e scientifici. Questo ha permesso al modello di sviluppare capacità di ragionamento superiori a quelle di GPT-4.

CATENE DI PENSIERO
Prima di rispondere, o1 elabora una serie di ragionamenti sequenziali. Per esempio, se posto di fronte a un problema matematico, il modello analizza le varie possibilità e passa da un passaggio logico all'altro, valutando le opzioni come farebbe un essere umano.

INTERFACCIA UTENTE
L'interfaccia dei nuovi modelli permette di osservare questo processo di ragionamento in azione. Gli utenti possono visualizzare le catene di pensiero create dal modello e comprendere come è arrivato alla risposta finale, offrendo un livello di trasparenza che non si era mai visto nei modelli precedenti.

IMPLICAZIONI E FUTURO DELL'IA
Le potenziali applicazioni di o1 e o1-mini sono enormi. Nel campo della medicina, questi modelli potrebbero essere utilizzati per assistere i medici nella diagnosi di malattie complesse o nella ricerca di nuovi farmaci. Nell'ingegneria l'IA potrebbe aiutare a risolvere problemi legati alla progettazione di sistemi complessi o alla simulazione di scenari futuri. Tuttavia, con queste nuove capacità emergono anche nuove 'sfide etiche'.

NECESSITÀ DI ESPERTI UMANI
Sebbene i modelli o1 siano incredibilmente potenti, gli esperti ritengono che ci sarà ancora bisogno di verifiche da parte di esseri umani. Gli output di questi modelli, soprattutto in campi critici come la medicina o l'ingegneria, dovranno essere costantemente controllati per garantire l'accuratezza e ridurre i rischi di errori.

RISCHI E SFIDE
Uno dei principali timori legati all'uso di IA avanzata è il rischio di affidarsi troppo a queste tecnologie senza una supervisione adeguata. Inoltre, come qualsiasi strumento potente, esiste il rischio che l'IA venga utilizzata per scopi dannosi o manipolativi. I due nuovi modelli rappresentano un passo significativo verso il futuro dell'intelligenza artificiale. Grazie alle loro capacità di ragionamento avanzato e alla possibilità di risolvere problemi complessi, questi modelli potrebbero trasformare numerosi settori, dall'istruzione alla medicina, migliorando il modo in cui interagiamo con la tecnologia. Tuttavia, il progresso dell'IA deve essere accompagnato da una riflessione attenta sui rischi e le sfide che comporta, soprattutto in termini di controllo e verifica umana.

Associazione Industriali Cremona

«Il futuro più che mai incerto ci impone scelte coraggiose»

INTERVISTA A STEFANO ALLEGRI

«Il costo dell'energia che pare non diminuire per noi imprenditori resta una questione cruciale»

Gli scenari economici dei prossimi mesi - tutt'altro che tranquillizzanti - la preoccupazione del mondo imprenditoriale per i costi dell'energia, il ruolo dell'Europa totalmente da rivedere, anche sulla scorta del report recentemente presentato da Mario Draghi. E ancora le persistenti difficoltà per la ricerca di personale specializzato e le vicine elezioni provinciali. Sono questi i temi dell'intervista a **Stefano Allegri**, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona.

Presidente, siamo agli sgoccioli dell'estate. Quali sentori avete per il prossimo futuro?

«Guardiamo alla lenta ripresa con cauto ottimismo. Reduci dal complesso periodo primaverile-estivo, nel mese di agosto alcune aziende hanno scelto di allungare i tempi di stop all'attività da due a tre settimane, altre, seppure in numero ridotto, hanno aperto alcune procedure di cassa integrazione ed altre ancora hanno ridotto il numero di turni in produzione. Le differenze sono molto marcate da settore a settore, solo oggi i dati relativi alla produzione di auto nel mese di luglio parlano di un terremoto che raggiunge una caduta libera al 35%, toccando livelli produttivi che non si vedevano dai tempi del Covid e che sono quasi dimezzati rispetto a quanto accadeva sei anni fa. Se ad appesantire la media è certamente il comparto delle quattro ruote, altrove il clima non è comunque brillante. E infatti, guardando al dato annuo, nessun macro-comparto manifatturiero cresce, con cali diffusi tra beni di consumo durevoli e non, strumentali e intermedi e l'unica eccezione positiva rappresentata dall'energia. Il colpo d'occhio grafico sui diversi settori vede una lunga sequenza di segni meno. Epicentro della crisi, oltre al settore auto, è il comparto del tessile che segna un -7% e quello dell'abbigliamento con un -21%. Anche il settore dell'edilizia preoccupa: altro grande malato il comparto delle costruzioni, in grado di attivare un vasto indotto di componentisti e sub fornitori. Qui la caduta è verticale, con i nuovi permessi di costruire in calo costante da due anni e mezzo, scesi nell'ultima rilevazione a 12.500 unità, quasi la metà (erano 22.500 a giugno 2021) rispetto a quanto accadeva tre anni prima. Con il calo di luglio si appesantisce così il bilancio 2024, che vede ora una produzione in calo del 3,2% tra gennaio e luglio. In questo contesto di profonda instabilità, l'inflazione rallenta mentre l'occupazione segna un nuovo record oltre 24 milioni. Questi dati ci danno modo di vedere uno spiraglio di luce che lascia comunque spazio alla vera preoccupazione per tutte le imprese ovvero il costo dell'energia elettrica che pare non diminuire. Un tassello rilevante che per le aziende italiane significa pagare un valore doppio rispetto a quello che pagano i concorrenti europei, immaginiamo poi Cina, Usa e altri Paesi extra UE. Eppure dobbiamo restare competitivi per mantenerci sul mercato».

Altro tema quello della ricerca di personale. La nostra resta una provincia di stacanovisti. Anche i dati sui salari da poco pubblicati rincuorano.

«Viviamo una vera contraddizione. Cremona è nella parte alta della classifica per quanto riguarda i salari, al 19° posto nazionale per retribuzione media annua. A livello lombardo siamo preceduti dalla capoclassifica Milano e da Lecco, Bergamo, Varese e Lodi. Nonostante questo il problema per le nostre imprese resta quello della ricerca del personale e se fino a poco tempo fa la questione si limitava alle risorse umane altamente specializzate, oggi invece si estende a tutte, molto più in generale. Il Centro Studi di Confindustria ha recentemente fotografato una situazione nazionale che ricalca la nostra: il 70% delle imprese non trova le competenze che cerca. La fetta più grande riguarda l'industria e le competenze tecniche ma sono ormai scarse anche quelle manuali come operai e turnisti. Secondo lo studio è al 16.5% la difficoltà a reperire competenze trasversali e al 9% se pensiamo a quelle manageriali. Un contesto non semplice dove le aziende si devono destreggiare».

Torniamo ai temi europei: Germania e Francia preoccupano; Draghi ha fatto una proposta chiara in questi giorni.

«L'Europa è di fronte ad un grande cambiamento e a scelte molto forti da compiere. Una volta ci lamentavamo del direttorio franco-tedesco, con la Brexit questo non esiste più e Francia e Germania sono in affanno. La relazione dell'ex presidente della BCE contiene uno spaccato impietoso della situazione europea che vede il divario del prodotto interno lordo tra Stati Uniti ed UE,

Stefano Allegri, presidente degli Industriali di Cremona

«Guardiamo alla ripresa con cauto ottimismo anche se tutti i numeri ci raccontano un anno difficile Per la provincia auspico politiche economiche che uniscano»

sulla base dei prezzi del 2015, passare dal 17% nel 2002 al 30% nel 2023; la quota di settori nei quali la Cina compete direttamente con la Ue salire dal 25% nel 2002 al 40% oggi. Infine il documento sottolinea che delle 50 più importanti società tecnologiche, solo quattro sono europee. Mario Draghi ha esortato i Paesi membri e le istituzioni comunitarie a un maggiore coordinamento pur di evitare una 'lenta agonia' dell'Europa proponendo di ridurre il numero di scelte che vengono prese all'unanimità, di aprire la porta a nuove cooperazioni rafforzate e di promuovere debito in comune per finanziare nuovi investimenti. La nostra industria oggi vive una preoccupazione importante e siamo convinti che per mantenere la 'pace' occorra il benessere e per mantenere il benessere servono l'industria e la manifattura. Il costo dell'energia resta per noi una questione cruciale: è necessario lavorare ad interventi chiari per affrontare la complessa questione energetica, sia in Italia che in Europa. La competizione non è, né deve essere, tra i confini dell'Europa, ma verso le altre potenze economiche, a partire da Usa e Cina. Altro tassello fondante ai fini della decarbonizzazione è quello del mix energetico, di cui ad oggi si è tanto parlato, per dare stabilità e sicurezza ai prezzi e all'approvvigionamento; aumentare le rinnovabili, consentire i grandi investimenti sull'idroelettrico, lavorare per la decarbonizzazione del gas e sul nucleare valutando le centrali di ultima generazione; oltre a garantire la neutralità tecnologica, mantenendo quanto proposto dal Green Deal nelle finalità ma rivedendolo nelle modalità e nelle tempistiche se vogliamo che Italia ed Europa restino competitive. Per le imprese la decarbonizzazione rappresenta un'opportunità e, allo stesso tempo, un processo virtuoso per sviluppare nuove filiere produttive legate alla transizione energetica. È fuori discussione che sul tema ambientale la nostra industria abbia una sensibilità molto forte. Ci tengo a sottolineare che saranno proprio questi i temi che affronteremo con ospiti illustri durante la nostra prossima assemblea generale».

Può darci qualche dettaglio in più sul vostro grande evento annuale?
«Proprio per affrontare il tema delle scelte strategiche che l'UE deve compiere, abbiamo organizzato un appuntamento con ospiti illustri che si confronteranno su questi argomenti. L'appuntamento sarà il 4 novembre a CremonaFiere».

Un'ultima battuta sull'amministrazione provinciale. Abbiamo letto una comunicazione ufficiale di 'ASSIEME. Associazioni Insieme'. Vuole aggiungere qualcosa?
«Con i colleghi che fanno parte di 'ASSIEME' abbiamo deciso di redigere un comunicato stampa su questo tema che riteniamo assolutamente importante poiché la Provincia è un organo strategico territoriale e ben più 'antica' delle Regioni. Tramontata la riforma costituzionale del 2016 che, tra le altre cose, puntava al superamento delle province per la creazione di enti di Area Vasta, rimane la legge Delrio che di fatto ha ridimensionato drasticamente le competenze delle province e abolito l'elezione diretta di presidenti e consiglieri, sostituendola con un sistema di secondo livello. Tuttavia in capo a questi enti permangono funzioni troppo importanti che non possiamo sottovalutare. Per fare qualche esempio: la pianificazione territoriale di coordinamento, la tutela ambientale, la pianificazione dei trasporti, la costruzione e gestione delle strade provinciali; la programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica; il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale. Insomma tante funzioni che riteniamo siano utilissime per la comunità e le imprese. In attesa che venga risolto questa impasse che potrebbe riportare la scelta in capo ai cittadini, abbiamo voluto sottolineare la necessaria e preziosa presenza di un ente intermedio fra Regioni e Comuni che, oltre alle funzioni previste, eserciti un ruolo di pianificazione strategica. Su un territorio come il nostro è indispensabile un ruolo 'guida' che stimoli la capacità dei territori di promuovere le tante eccellenze di cui disponiamo, che riesca a fare una politica comune su alcuni temi, a cominciare dalle infrastrutture. Quindi, al netto di tutto quello che sta succedendo, oggi ci sono i candidati e il nostro appello è che, superato questo momento di confronto, chiunque vinca sia in grado di promuovere una politica che unisca tutti, indipendentemente dal colore politico, in un grande progetto per il bene del nostro territorio. Noi come associazioni di categoria ci saremo e forniremo volentieri il nostro contributo».

www.assind.cr.it |

...quotidianamente al fianco delle imprese.

Associazione Industriali
Cremona

Sicurezza nei luoghi di lavoro Intesa fra l'Ats e gli Industriali

UN ACCORDO CHE ABBATTE I RISCHI

Anche le aziende sono chiamate a promuovere la salute: alimentazione corretta, sport e stop al tabagismo

A seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa locale per lo sviluppo del programma 'Workplace Health Promotion (WHP) Lombardia – Luoghi di lavoro che promuovono salute' da parte di Ats Val Padana e dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona, in collaborazione con la direzione territoriale dell'Inail è stato organizzato dall'Associazione Industriali un workshop di approfondimento dedicato ai datori di lavoro e alle figure aziendali che si occupano delle politiche di welfare aziendale e di tutela della salute sui luoghi di lavoro. Durante l'incontro, **Laura Rubagotti**, responsabile della Struttura Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali di Ats, ha presentato il programma regionale finalizzato a promuovere negli ambienti di lavoro gli stili di vita favorevoli alla salute, come ad esempio l'alimentazione salutare, l'importanza dell'attività fisica e del movimento, il contrasto al tabagismo e al consumo a rischio di alcol, capaci di favorire la prevenzione delle malattie croniche e degenerative.

Elena Lameri, referente regionale del programma, ha introdotto le nuove piattaforme digitali messe a disposizione da Regione per l'implementazione del programma illustrando le modalità di iscrizione e pianificazione delle buone pratiche realizzabili dalle imprese. **Monica Livella**, responsabile Inail sede di Cremona, ha illustrato il nuovo modello Inail OT 23 e i principali collegamenti al programma Whp per favorire, da parte delle aziende aderenti alla rete locale, possibili riduzioni contributive. Infine, **Cesare Battaglia** e **Lorenzo Borasio** dell'Azienda Silc di Trescore Cremasco, leader in Italia nella produzione di dispositivi per assorbenza e cosmetici, hanno rappresentato la propria positiva esperienza nell'attuazione del programma. Il protocollo rappresenta la base su cui si fonda la collaborazione tra l'Ats e l'Associazione Industriali per lo sviluppo di politiche e buone pratiche orientate alla promozione della salute dei lavoratori, anche mediante la valorizzazione del tema della responsabilità sociale e di impresa da parte delle Aziende associate. «Auspichiamo di incrementare il numero di luoghi di lavoro che promuovono salute a partire dalla rete delle aziende già associate all'Associazione Industriali – sottolinea Rubagotti –. Questa collaborazione è significativa non solo perché tali aziende costituiscono una rappresentanza virtuosa della rete industriale, ma anche perché è possibile offrire maggiori opportunità di salute a tutti i lavoratori».
«Siamo entusiasti – aggiunge Battaglia –: la salute e il benessere dei lavoratori sono una priorità per Silc».
«Il nuovo modello – ricorda Livella – rafforza politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro».

libera associazione artigiani

di Dario Dolci

Qualità, ambiente e privacy Sicurservizi scende in campo

DALLA PARTE DELLE AZIENDE

La società è nata a giugno dall'intesa tra Fiorenzo Luppo e Manuel Ponzetti ed è partecipata dalla Libera Artigiani

Supportare le aziende del territorio in materia di sicurezza, qualità, ambiente e privacy. È questo il compito della società Sicurservizi, nata lo scorso mese di giugno dall'intesa tra il 54enne **Fiorenzo Luppo** e il 31enne **Manuel Ponzetti**, il primo con trent'anni di esperienza nel settore, il secondo con una decina di anni di lavoro alle spalle. «Abbiamo deciso di unire le nostre forze - spiegano i due titolari – per fare squadra ed erogare servizi sempre migliori. Prima, ognuno di noi aveva la propria partita Iva, anche se già collaboravamo. Non c'è mai stata concorrenza, perché in questo settore c'è lavoro per tutti. È un campo obbligatorio per tutte le aziende che vogliono essere in regola».

Sicurservizi è una nuova realtà che ha sede in via Di Vittorio, nell'area ex Olivetti. È stata fondata ed è partecipata dalla Libera Associazione Artigiani Cremaschi, con partners di comprovata esperienza, con l'obiettivo di offrire soluzioni innovative e personalizzate per garantire la conformità normativa e migliorare le performance aziendali.

«Il nostro team – afferma Ponzetti - è composto da professionisti esperti e qualificati, pronti a mettere a disposizione la loro competenza per soddisfare le esigenze delle aziende».

Il team di Sicurservizi vanta numerosi anni di esperienza, combinata, come detto, nei settori della sicurezza, qualità, ambiente e privacy. «Collaboriamo con aziende di diverse dimensioni e settori, fornendo consulenza e formazione per migliorare la sicurezza sul lavoro, implementare sistemi di gestione della qualità e promuovere pratiche sostenibili. La nostra esperienza permette di comprendere a fondo le sfide che le ditte affrontano e di offrire loro soluzioni efficaci e su misura».

I servizi offerti dalla nuova società sono molteplici. Per quanto concerne la sicurezza sul lavoro, Sicurservizi assicura consulenza e formazione per la prevenzione degli infortuni e la gestione dei rischi. Nell'ambito della qualità, si occupa dell'implementazione di sistemi di gestione secondo le normative Iso. Sul capitolo ambiente, offre invece soluzioni per la gestione ambientale e la sostenibilità, incluse le pratiche di riduzione dei rifiuti e il risparmio energetico. Infine, sul fronte della privacy, garantisce consulenza per la protezione dei dati personali e l'adeguamento al Gdpr, il General Data Protection Regulation, che è un insieme di regole che sono state messe in atto dall'Unione Europea per proteggere i dati personali degli individui. Si applica a qualsiasi organizzazione che raccolga archivi o elabori dati personali.

Ponzetti elenca i motivi per i quali Sicurservizi sta già avendo successo: «Direi che la prima cosa è il fatto che il nostro team vanta anni di esperienza nel settore e una profonda conoscenza delle normative vigenti. In aggiunta offriamo servizi personalizzati per rispondere alle specifiche esigenze delle aziende e garantiamo loro un sup-

Manuel Ponzetti e **Fiorenzo Luppo** sono i titolari di Sicurservizi

Il team vanta anni di esperienza una profonda conoscenza delle normative vigenti e offre servizi personalizzati per rispondere alle specifiche esigenze delle imprese garantendo un supporto continuo

porto continuo. Siamo al fianco delle aziende in ogni fase del processo, dalla consulenza iniziale alla realizzazione dei progetti. Sicurservizi è molto attiva anche nel campo della formazione.

«Formiamo il personale sull'utilizzo di carrelli elevatori o escavatori ad esempio - aggiunge Ponzetti - ma anche sulle normative antincendio e facciamo formazione sul rischio alto per poter accedere a un cantiere. Della parte formativa e tecnica se ne occupa il mio socio. Io curo l'organizzazione, la fatturazione e i preventivi. A breve assumeremo una figura amministrativa».

La clientela di Sicurservizi è la più svariata: «Seguiamo ditte di qualsiasi tipo – prosegue Ponzetti - inoltre andiamo ovunque. Abbiamo clienti anche a Napoli, Verona, Reggio Emilia, Livorno, praticamente in tutta Italia. O ci andiamo direttamente, oppure mandiamo i nostri tecnici e collaboratori della zona. I primi clienti sono stati quelli che già avevamo avuto in passato, ma adesso ne stanno arrivando di nuovi anche attraverso la Libera Artigiani. A tutti gli associati sono stati illustrati i nostri servizi ed è stato inviato il calendario dei corsi che faremo».

La concorrenza nel settore non manca, ma Sicurservizi ribadisce che di lavoro ce n'è in abbondanza: «Basta aver voglia di fare – conclude Ponzetti - poi non ci sono difficoltà particolari. La differenza la fanno i tecnici competenti e la celerità nel dare risposte alle esigenze, oltre ovviamente al prezzo. Serve comunque molta sensibilità nel rapportarsi con i clienti. E poi c'è bisogno di un aggiornamento continuo, perché le normative cambiano spesso. Per il resto, c'è tutto un mondo produttivo che ha bisogno di servizi e noi siamo qui per garantirli».

libera associazione artigiani

70° Anniversario

Avvio attività imprenditoriale

I nostri **esperti** ti guideranno
nell'**avvio della tua attività**
e nell'**apertura della partita IVA**
seguendo semplici passi

Gli **step fondamentali**:

- Analisi idea imprenditoriale;
- Valutazione dei requisiti tecnici e normativi necessari;
- Valutazione requisiti professionali;
- Verifica autorizzazioni, licenze e contributi;
- Valutazione iscrizione in appositi albi, ruoli o registri;
- Scelta forma giuridica dell'impresa.

Libera Associazione Artigiani

Fin **dall'inizio** della tua attività, **noi ci siamo!**

CREMA - via G. Di Vittorio, 36
PANDINO - p.zza V. Emanuele III, 11
RIVOLTA D'ADDA - via D. Alighieri, 4

0373 - 2071
laa@liberartigiani.it
www.liberartigiani.it

libera associazione artigiani

di Dario Dolci

Con ‘Giardini Dominoni’ il verde non ha più segreti

DA 25 ANNI A RICENGO

Lo staff fatto di agronomi, agrotecnici e operai specializzati si occupa di progettazione e manutenzione

Manutenzione e rifacimento di giardini per privati e aziende, ma non solo. Giardini Dominoni, con sede a Ricengo in località Castello, è presente da 25 anni sul territorio e si occupa anche di molto altro. «I titolari siamo io e mio fratello Francesco – spiega **Alessandro Dominoni** – e lui si occupa dell’azienda agricola che coltiva le piante». Lo staff è composto da quattro dipendenti, agronomi, agrotecnici e operai specializzati nel settore del verde adeguatamente formati, ed è in grado di curare la gestione completa delle aree verdi, dalla progettazione alla realizzazione completa di giardini, fino alla semina di prati e alla messa a dimora di piante. «Eseguiamo ciascun intervento con meticolosità e attenzione – spiegano i titolari - valutando la fattibilità di ogni progetto e la tipologia di fiori, piante e arbusti per curare al meglio ogni aspetto con attività mirate, come la manutenzione e la potatura».

Giardini Dominoni opera anche in situazioni che richiedono un pronto intervento, come le disinfestazioni di giardini e le azioni antiparassitarie. Grazie all’utilizzo di tecniche all’avanguardia, effettua inoltre l’installazione di impianti di irrigazione di diversa tipologia. «Offriamo consulenze personalizzate su ogni tipo di sistema di irrigazione, per valutare tutti i fattori che influenzano la progettazione dell’impianto, come la tipologia di terreno, le condizioni climatiche e le esigenze delle piante presenti nell’area verde. Ogni singolo dispositivo d'irrigazione è ideato su misura per tutte le esigenze, in maniera tale da risultare perfettamente efficiente per parchi, giardini e terrazze».

Giardini Dominoni si occupa anche della potatura di piante e alberi ad alto fusto, utilizzando le più moderne tecniche di tree climbing, effettuando abbattimenti e sfoltimenti del fogliame. Per garantire un’ottima resa estetica delle piante e della loro salute, la ditta effettua interventi periodici di manutenzione, provvedendo alla regolare concimazione del terreno e alla cura antiparassitaria. In particolare, l’azienda è specializzata negli interventi di disinfestazione da zanzare e insetti dannosi per l’uomo e per l’ambiente. «La bonifica delle aree interessate – assicurano i titolari - viene svolta in totale sicurezza, assicurando azioni efficaci, utilizzando tecniche e prodotti a norma di legge che non rilasciano agenti tossici nell’aria o nelle acque».

Giardini Dominoni interviene infine anche per emergenze di allerta meteo, per la messa in sicurezza e l’abbattimento di piante e alberi ad alto fusto a rischio caduta. Tra le proposte per la clientela figura anche il prato sintetico sportivo o decorativo.

«Dal 1° ottobre la patente a crediti: ma serve un rinvio»

INTERVISTA A MARCO CAVALLI

«Non rappresenta lo strumento idoneo a qualificare le imprese e innalzare i livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro»

Dal 1° ottobre 2024, quindi fra pochi giorni, entrerà in vigore la Patente a crediti, cosiddetta Patente a punti, che interesserà tutte le imprese e i lavoratori autonomi operanti nei cantieri edili. Un tema di grande interesse: ne parliamo con **Marco Cavalli**, direttore di CNA Cremona.

Marco Cavalli direttore di Cna Cremona

Innanzitutto a chi è rivolto l'obbligo?
«L'obbligo di possesso della patente riguarderà non solo tutte le imprese edili, incluse quelle artigiane, ma anche tutte le aziende che operano in specifiche fasi lavorative all'interno dei cantieri, come ad esempio impiantisti elettrici e termoidraulici, serramentisti, fabbri, lattonieri, imbianchini, pavimentatori, e simili. Sono esentate da tale obbligo le aziende in possesso dell'attestato di qualificazione SOA in classifica pari o superiore alla III, nonché coloro che effettuano mere forniture o prestazioni di natura intellettuale».

Cosa prevede in breve la legge sulla Patente a crediti?
«La legge introduce un sistema di certificazione per imprese e lavoratori autonomi nei cantieri tramite il rilascio di una patente a punti, con decurtazione punti o sospensione nel caso di incidenti. Il funzionamento è simile a quello di una patente per auto. Si parte da una base iniziale di 30 punti: nel caso si verifichino incidenti, infortuni sul lavoro e/o violazioni delle norme di sicurezza, si procede alla decurtazione dei punti».

Quali sono i requisiti per il rilascio della Patente a crediti?
«La patente è rilasciata, in formato digitale, dall'Ispettorato nazionale del lavoro in base al possesso dei seguenti requisiti: iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura; adempimento, da parte dei datori di lavoro, dei dirigenti, dei preposti, dei lavoratori autonomi e dei prestatori di lavoro, degli obblighi formativi previsti dal presente decreto; possesso del documento unico di regolarità contributiva in corso di validità; possesso del documento di valutazione dei rischi, nei casi previsti dalla normativa vigente; possesso della certificazione di regolarità fiscale; avvenuta designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, nei casi previsti dalla normativa vigente».

Quali sono le informazioni contenute nella Patente a crediti?
«Dopo la presentazione della domanda sul portale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), la patente sarà resa disponibile in formato digitale e conterrà le seguenti informazioni: dati identificativi della persona giuridica, dell'imprenditore individuale o del lavoratore autonomo titolare della patente; dati anagrafici del richiedente; data di rilascio e numero della patente; punteggio attribuito al momento del rilascio; punteggio aggiornato alla data di consultazione del portale; eventuali provvedimenti di sospen-

PRIMO RINNOVO AUTORIZZAZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA IN DEROGA

Cos'è l'autorizzazione 'in deroga' alle emissioni in atmosfera?

Autorizzazione 'semplificata' alle emissioni in atmosfera prodotte da impianti o attività di medio e piccole dimensioni caratterizzate da un ridotto impatto ambientale (es. carrozzerie, verniciature, pulitintolavanderie, allevamenti «medi», lavorazione del legno, dei metalli, della plastica...). La DGR n.983 dell'11/12/2018 ha revisionato la disciplina delle attività cosiddette 'in deroga' apportando ai tempi sostanziali novità tra cui l'estensione della durata della autorizzazione a 15 anni dalla data di adesione, tale durata si è applicata retroattivamente' anche alle attività autorizzate ai sensi della dgr 8832/2008.

Chi deve presentare domanda di rinnovo?

I gestori di attività autorizzate in deroga quando sono decorsi 15 anni dalla presentazione della domanda di adesione. Si ricorda che le prime domande sono state presentante appunto nel 2009.

Quando e a chi va presentata la domanda?

Almeno 45 giorni prima della scadenza del termine di validità dell'autorizzazione. Le adesioni all'autorizzazione generale devono essere inoltrate alla Provincia attraverso il SUAP del Comune territorialmente competente. Con il duo 7082 del 9/5/2024, Regione Lombardia ha aggiornato gli allegati tecnici per le attività in deroga al fine di accompagnare il rinnovo delle autorizzazioni in scadenza.

Si ricorda che l'esercizio di una attività senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera configura per chiunque un reato (ex art. 279, c. 1 del Dlgs. 152/2006), anche se non si sono superati i limiti di emissione.

sione; eventuali provvedimenti definitivi che comportano la decurtazione dei crediti. La patente sarà inizialmente dotata di 30 crediti, consentendo di operare immediatamente nei cantieri. Il limite minimo di crediti sotto il quale non sarà possibile lavorare è fissato a 15, con l'eccezione del completamento delle attività oggetto di appalto o subappalto in corso al momento dell'ultima decurtazione, nonché degli effetti dei provvedimenti adottati a seguito di accesso ispettivo. La dotazione di 30 crediti potrà essere aumentata fino a un massimo di 100, in base a due criteri: ulteriori 30 crediti legati alla storicità dell'azienda e ulteriori 40 crediti attribuibili nel tempo per attività, investimenti e formazione. In assenza di provvedimenti di decurtazione, la patente verrà incrementata di un credito per ogni biennio successivo al rilascio, fino a raggiungere un massimo di 20 crediti».

Cosa succede in caso di incidenti sul lavoro o violazioni?
«La patente sarà soggetta a decurtazione di punti in presenza di provvedimenti definitivi riguardanti i datori di lavoro, i dirigenti e i preposti dell'impresa o del lavoratore autonomo. I crediti decurtati potranno essere recuperati previa verifica da parte di una Commissione territoriale composta da rappresentanti di INL e INAIL, con la partecipazione di rappresentanti delle aziende sanitarie e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale. La verifica riguarderà l'effettivo adempimento, dopo le violazioni accertate, degli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro da parte dei responsabili e dei lavoratori del cantiere. Le imprese o i lavoratori autonomi privi di patente o con patente con crediti inferiori a 15, che continuino a esercitare la propria attività acquisendo lavori in cantieri edili temporanei e mobili, saranno soggetti a sanzioni amministrative a partire da 6.000 euro ed esclusione dalla partecipazione a lavori pubblici per un periodo di 6 mesi».

Qual è la posizione di CNA su questo nuovo adempimento i capo alle imprese?
«CNA, fin dall'inizio, ha ribadito il giudizio complessivamente critico nei confronti della patente a crediti in quanto non rappresenta lo strumento idoneo a qualificare le imprese e innalzare i livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro. Tuttavia l'Associazione ha partecipato in modo positivo agli incontri tecnici presso il Ministero nell'ottica di offrire contributi per migliorare l'impianto normativo a favore delle micro e piccole imprese riuscendo anche ad ottenere l'accoglimento di alcune istanze. Ad esempio l'ampliamento delle casistiche per l'attribuzione di ulteriori crediti, e l'incremento dei crediti per ciascun biennio successivo al rilascio della stessa in assenza di violazioni. A pochi giorni dall'entrata in vigore della misura senza il decreto attuativo, che pure era stato annunciato il 23 luglio scorso, è però impossibile pensare di far partire il 1° ottobre la patente a punti per la sicurezza nel campo delle costruzioni. Tale richiesta è stata avanzata da CNA in un documento inviato alle commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato nell'ambito della discussione sul Dl Omnibus. Oltre al decreto attuativo, infatti, mancano anche indicazioni circa l'operatività del portale che dovrà consentire a imprese e lavoratori autonomi di presentare la domanda di rilascio della patente, oltre che le istruzioni relative alle modalità di utilizzo e di gestione dello stesso. Alla luce di tutto ciò è impensabile far partire fra pochi giorni uno strumento così complesso: i tempi per consentire alle imprese di adeguarsi al nuovo meccanismo rischiano di essere eccessivamente compressi, in particolare per le piccole imprese».

Crescere è un percorso.

E comincia in CNA.

SERVIZI

- Paghe e contabilità
- Consulenze specialistiche
- Ambiente e Sicurezza
- Cyber security

TUTELA

- Rappresentanza delle PMI
- Assistenza legale
- Consulenza 360°
- Welfare aziendale

SVILUPPO

- Bandi e agevolazioni
- Formazione
- Innovazione e sostenibilità
- Servizi per la digitalizzazione

CREDITO

- Finanziamenti
- Leasing
- Rapporti con le banche
- Informazioni creditizie

cnacremona.it

Entra anche tu in CNA Cremona.

CNA Artigiani Imprenditori d'Italia | Cremona

Via Lucchini, 105 – Cremona
0372/442211
artigiani@cnacremona.it

Crema, Via del Macello 21/D - 0373.80384
Casalmaggiore, Via Marcheselli 72 - 0375.43824
Soresina, Via Genala 54 - 0374.343049

CNA Artigiani Imprenditori d'Italia | Cremona

Il consorzio MIA Lombardia a sostegno delle imprese

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

In Cna Cremona evento per presentare le opportunità formative finanziate dal Pnrr a supporto delle PMI

Martedì 24 settembre alle ore 18 in Cna Cremona verrà presentata Manufacturing Innovation Alliance (M.I.A.) Lombardia, network di 12 partner tra cui CNA che nasce per supportare le imprese nella transizione digitale.

La Manufacturing Innovation Alliance (M.I.A.) nasce con l'intento di supportare attivamente le imprese nella trasformazione digitale. Il network è riconosciuto come European Digital Innovation Hub e finanziato tramite fondi PNRR. Grazie alla collaborazione sinergica dei partner, M.I.A. Lombardia fornisce consulenza specializzata e soluzioni personalizzate - anche per aziende dimensionalmente più piccole - facilitando così il processo di digitalizzazione. L'area di intervento di M.I.A. spazia a molteplici settori industriali grazie ai partner coinvolti tra cui l'industria Meccanica, Chimica, Plastica, Agricoltura, Alimentare Tessile e molto altro.

«Diversi i servizi offerti dal consorzio - spiega **Mariagrazia Berardi** M.I.A. Lombardia project manager per CNA Lombardia – si possono citare l'audit tecnico, lo scouting tecnologico così come la prototipazione (Test before Invest) e la formazione. Tutti questi servizi sono finanziabili tramite fondi PNRR con intensità d'aiuto diverse in base alla dimensione aziendale che per le micro e piccole imprese possono raggiungere il 100% del costo del servizio rimane quindi in capo all'azienda il solo costo dell'IVA».

L'appuntamento del 24 settembre presso la CNA Cremona, in via Lucchini 105 Cremona, oltre a presentare il consorzio e i suoi servizi si soffermerà in particolare sulle opportunità legale alla formazione finanziata erogata dal MADE Competence Center Industria 4.0.

Dopo l'introduzione e i saluti di **Marco Cavalli**, direttore di CNA Cremona, l'intervento di **Claudio Mecaj** del Punto Impresa Digitale (PID) della CCIAA di Cremona che illustrerà brevemente l'importanza della digitalizzazione nelle PMI e gli strumenti a supporto della digitalizzazione offerti dalla CCIAA di Cremona. A seguire l'intervento di **Mariagrazia Berardi**, M.I.A. Lombardia project manager per CNA Lombardia, che presenterà nello specifico il Consorzio M.I.A. Lombardia – European Digital Innovation Hub. La parola passerà poi a **Marta Rispoli**, responsabile orientamento e formazione MADE Competence Center Industria 4.0, che approfondirà il programma di corsi offerti da MADE Competence Center Industria 4.0.

I lavori si chiuderanno con la testimonianza dell'imprenditrice **Sara Terreni** dell'azienda Rettifica Terreni Snc che ha deciso di sfruttare l'opportunità proposta da M.I.A. iscrivendosi ai corsi di formazione proposti dal MADE e finanziati dal PNRR per far crescere la sua impresa.

LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

L'ora di misure straordinarie in gioco il futuro della filiera

EMERGENZA PESTE SUINA AFRICANA

Linea dura del commissario Filippini L'assessore Beduschi: «Consapevoli dei grandi sacrifici degli allevatori»

Cambio di passo nel contrasto alla Psa, la peste suina africana. La stretta è sintetizzata nell'ordinanza voluta dal commissario straordinario **Giovanni Filippini** e pubblicata tre settimane fa: le misure sono severe, ma necessarie. E del resto il dilagare dell'epidemia nel Nord Italia, con decine di focolai accertati, imponeva scelte decise a tutela della filiera produttiva. L'ordinanza rafforza i punti cardine di quelle precedenti. Le restrizioni alle movimentazioni delle carni suine erano già previste ma c'è stato un ulteriore giro di vite. Non solo. Le misure varate valgono per tutte le zone, a prescindere dal grado di rischio: divieto di movimentazione di carni suine (consentite solo verso il macello e in date condizioni); divieto di accesso agli automezzi negli allevamenti suini delle regioni colpite (eccetto trasporto mangimi, carcasse, liquami); divieto assoluto di ingresso negli allevamenti per qualsiasi persona (compresi tecnici e veterinari) o animale; obbligo di utilizzo di dispositivi monouso; controlli intensificati sulla biosicurezza.

E nel pieno dell'emergenza Psa, con focolai in crescita e la guardia sempre più alta nel tentativo di limitare un impatto che rischia di essere devastante, Regione Lombardia si è schierata per la linea dura al fianco del commissario Filippini e dei rappresentanti delle organizzazioni agricole, delle prefetture e delle Province competenti nei territori interessati. Insomma, l'allarme impone la mobilitazione di tutti, compresa quella istituzionale. E obiettivo chiaro: condividere gli aspetti più importanti della strategia di contrasto alla Psa prevista dalla nuova ordinanza del commissario.

La prima settimana di settembre si è svolto un vertice coordinato dall'assessore regionale all'Agricoltura, alla Sovranità alimentare e alle Foreste, **Alessandro Beduschi**, nel quale sono stati illustrati i provvedimenti messi in campo da Filippini.

Per vedere i primi risultati serve pazienza - probabilmente la fine del mese di settembre - ma è anche vero che il tempo stringe e non c'è un minuto da perdere. Lo sanno gli allevatori, determinati a rispettare le regole, e lo sa la politica, che quelle regole deve farle rispettare tenendo conto anche degli effetti che inevitabilmente produrranno sul fronte economico.

«La Psa - ricorda non a caso Beduschi - è un'emergenza nazionale e siamo consapevoli dei sacrifici che stanno affrontando gli allevatori. Tuttavia, la priorità assoluta in questo momento è fare muro contro il virus». L'assessore regionale va oltre e replica alle critiche politiche: «Per affrontare questa crisi - conclude - servono interventi coordinati e un grande sforzo collettivo. Non c'è spazio per improvvisazioni o egoismi: dobbiamo fare squadra. Inoltre, è il momento di mettere da parte i toni da caccia al colpevole che certa politica sta cavalcando in modo strumentale, anche con la diffusione di vere e proprie fake news. Quello che serve ora è senso di responsabilità».

E accorgimenti in grado di ridurre al minimo i tempi di contenimento di una emergenza che più si dilata e più inciderà su allevamento, produzione e mercati.

Forte impatto sulle imprese Gli agricoltori non ci stanno

LA RINATURAZIONE DEL PO

Il progetto che vale 357 milioni del Pnrr non convince sotto molti aspetti e si fa notare un deficit di confronto

Non si sciolgono i dubbi sulla rinaturazione del Po. Il progetto, che vale 357 milioni (fondi Pnrr), ha una solida base ecologica e si inquadra negli obiettivi dell'Agenda 2030: le due 'missioni' sono la transizione verde e la tutela di territorio e risorsa idrica. A preoccupare è l'impatto economico della manovra: le aziende agricole non nascondono forti perplessità perché nel mirino del progetto ci sono terreni adibiti alla coltivazione del pioppo che verrebbero riportati allo stato naturale.

«Verranno sottratti terreni demaniali – spiega **Pierluigi Gerevini**, imprenditore agricolo e socio della Libera – che da anni sono gestiti da aziende private e così facendo si finisce per danneggiare un'attività economica».

Molti i dubbi anche sulla reale validità naturalistica del progetto, che nasce anche per garantire la sicurezza di ponti e altre strutture, colpite quando il fiume è in piena.

Allarga il raggio delle considerazioni **Antonio Gerevini**: «I progetti vanno presentati in modo chiaro e soprattutto vanno condivisi con tutte le parti in causa – afferma il presidente del Consorzio Arginale Montone e Penzoli – perché solo così chi conosce bene il territorio può individuarne le criticità. Questo progetto è stato presentato omettendo volutamente un processo partecipativo dei vari portatori di interesse in modo da evitare che le sue criticità potessero arenarlo. Il piano di rinaturazione nasce da vecchi progetti di Wwf e Anepla e manca di valutazioni economiche e tecniche». Gerevini evidenzia anche problemi di ordine idraulico: «Abbassare i pennelli di 5 metri? Sono valutazioni scriteriate e molto rischiose per tutte le attività che da sempre si trovano nelle aree golenali».

E secondo **Albertina Del Bono**, consigliera della Libera, i punti critici del Pnrr per gli agricoltori non si limiteranno all'esproprio dei terreni. «La revoca di concessioni demaniali ha conseguenze per le aziende, sia dal punto di vista della disponibilità delle superfici per la gestione, sia sul piano reddituale. C'è però anche un altro aspetto da considerare: la rinaturazione farà nascere nuovi imboschimenti, dando origine a situazioni di degrado ambientale, con proliferazione di infestanti che soffocano ogni tipo di pianta autoctona, o di parassiti come le zecche, considerata la presenza sempre maggiore di lupi e caprioli. La lotta al cinghiale, soprattutto nell'ambito della Psa, diventerà ancora più difficoltosa».

I NOSTRI **SERVIZI** PER LE **IMPRESE ASSOCIATE**

- **CAA**
  Centro autorizzato Assistenza Agricola
- **CAF CONFAGRICOLTURA**
  Centro Assistenza Fiscale
- **PATRONATO ENAPA**
- **SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE**
  Paghe e certificazioni - Tenuta contabilità
  Fiscali e camerali - Tecnici e PSR
  Ambientali - Agroenergie - Assicurativi
- **ATTIVITÀ SINDACALE**
  Sezioni Latte, Cereali e Proteoleaginose,
  Zootecnica, Agroenergia, Agriturismo
  Orticole - Bietole - Frutta, Essenze legnose
- **ANGA**
  Associazione nazionale giovani
  agricoltori di Confagricoltura
- **ANPA**
  Associazione nazionale pensionati
  agricoltori di Confagricoltura

LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

CREMONA P.zza del Comune, 9 | **0372 4651** | e-mail: segreteria@liberacr.it

CREMA | SORESINA | CASALMAGGIORE | PIADENA | PANDINO | SONCINO | CASTELLEONE

LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

Su Transizione 5.0 webinar di Confagri Lombardia

I PARAMETRI PER BENEFICIARE DEL CREDITO D'IMPOSTA

Quota di investimento	Riduzione consumi energetici		
	Unità produttiva: dal 3% al 6% Processo: dal 5% al 10%	Unità produttiva: dal 6% al 10% Processo: dal 10% al 15%	Unità produttiva: almeno 10% Processo: almeno 15%
fino a 2,5 mln	35%	40%	45%
da 2,5 mln a 10 mln	15%	20%	25%
da 10 mln a 50 mln	5%	10%	15%

GLI INCENTIVI PER LE IMPRESE

I lavori hanno affrontato il tema legato alle procedure necessarie per beneficiare del credito d'imposta

Si è svolto nei giorni scorsi il webinar intitolato 'Transizione 5.0 - requisiti e incentivi per le imprese'. Organizzato dalla Libera Associazione Agricoltori Cremonesi con Federlombarda Agricoltori, l'incontro è stato moderato dal presidente nazionale di bioeconomia **Alessandro Bettoni** e ha visto la partecipazione degli esperti di Confagricoltura nazionale **Donato Rotundo** e **Alessandro Pantano** e dell'esperto di gestione dell'energia **Lorenzo Oneta**. I lavori hanno affrontato il tema molto vasto legato alle procedure necessarie per beneficiare del credito d'imposta.

Con l'approvazione del decreto attuativo, dunque, si apre per le imprese la possibilità concreta di fruire degli incentivi – credito d'imposta – 5.0. È bene precisare che non si tratta della continuità dei crediti Industria 4.0 largamente utilizzati nel nostro settore per ammodernare il parco macchine e gli impianti aziendali. Infatti, per ottenere il credito d'imposta, non sarà sufficiente acquistare uno dei beni agevolabili e provvedere alla sua interconnessione ma sarà necessario presentare un progetto di efficientamento energetico con il quale deve essere dimostrata la riduzione dei consumi energetici rispetto alla situazione ante investimento.

Tali riduzioni devono essere determinabili alternativamente per processo o per struttura e l'entità dell'efficientamento determina il conseguente credito d'imposta in funzione della spesa sostenuta, secondo i parametri elencati nella tabella pubblicata in pagina.

Inoltre, le certificazioni attinenti la progettazione non sono di secondaria importanza: certificazione asseverata ex ante, certificazione asseverata ex post, perizia interconnessione, certificazione del revisore legale per le spese sostenute, comunicazioni pre e post investimento sul portale Gse.

Per le ragioni elencate, la 5.0 trova la sua naturale collocazione nei progetti di particolare importanza e rilevanza come investimento economico.

GREEN OLEO SOSTENIBILE

Green Oleo, uno dei principali produttori europei di oleochimica fine da fonti rinnovabili e biodegradabili, ha conseguito la Certificazione ISCC PLUS per i propri prodotti ottenuti da materie prime sostenibili. Il possesso di tale certificazione attesta il vantaggio competitivo dell'azienda cremonese in risposta alle sfide che il mercato sta imponendo alle imprese sui temi della sostenibilità e azzera i rischi di Green Washing. Che dire: complimenti.

IL MONDIALE SUPERBIKE AL CREMONA CIRCUIT

Un anno fa l'annuncio aveva quasi lasciato increduli: ma sarà vero? Ce la faranno a organizzare tutto? Ora è realtà. La tappa del Mondiale Superbike è in fase di svolgimento in provincia di Cremona, a San Martino del Lago, al Cremona Circuit. L'organizzazione si è fatta trovare pronta: il circuito, ora lungo 3.768 metri, è stato rinnovato e sono state installate nuove tribune che hanno portato la capienza del circuito fino a circa 20mila spettatori. Bravi tutti.

PONTE SUL PO E PAULLESE: LAVORI AL PALO

Finanziato nel 2018, il progetto di ristrutturazione del ponte che collega Cremona al Piacentino deve essere rivisto. Di conseguenza il cantiere da 5,4 milioni di euro consegnato alla ditta Beltrami a giugno e programmato per l'estate, slitta a data da definire. Cattive notizie anche sulla Paullese: il secondo tratto, quello che raggiunge il ponte sull'ex statale Cerca, per congiungersi con la superstrada esistente, è in ritardo. Mancano progetto esecutivo e assegnazione lavori. Di male in peggio.

PROVINCIALI: I PARTITI BOCCIANO LA LISTA UNICA

Domenica 29 settembre si svolgono le elezioni provinciali (votano solo i sindaci e i consiglieri comunali). Il dibattito è ruotato attorno all'ipotesi di una lista unica e questo è stato anche l'auspicio di ASSieme, il raggruppamento delle associazioni di categoria. I partiti hanno tirato dritto: per il centrodestra il candidato è Alberto Sisti (sindaco di Castelvisconti), per il centrosinistra il candidato è Roberto Mariani (sindaco di Stagno Lombardo). Buon voto a chi vota.

mondo ... business

Iscrizione al Tribunale di Crema
n. 109Tu del 27.04.1999

Supplemento del quotidiano
La Provincia
di Cremona e Crema
di Sabato 21 settembre 2024

Chiuso in redazione:
Mercoledì 18 settembre 2024

Direttore responsabile
Luca Puerari

Hanno collaborato
Andrea Arco, Nicola Artoni, Claudio Barcellari, Gianluigi Cavallo, Andrea Gandolfi, Pierluigi Cremona, Dario Dolci, Matteo Ferrari, Riccardo Maruti, Stefano Sagrestano, Giulio Solzi Gaboardi, Luca Ugaglia

Progetto Grafico
Angelo Ghidelli

Editore
S.I.T. Srl

Pubblicità
PubliA Div. Comm. S.E.C. Spa

Stampa
Csq Erbusco (BS)

Associazione Industriali Cremona

CNA Artigiani Imprenditori d'Italia Cremona

libera associazione artigiani

LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

LE NOSTRE INSTALLAZIONI

Impianto industriale - Recoaro Terme (VI)
Installazione da 251,16 kWp

Fotovoltaico

Sistemi di accumulo

Impianti elettrici industriali

Preventivi gratuiti

f.a.r. elettric

in campo **dal 1982**

Dalla **tradizione artigiana** all'innovazione **Green**, la tua azienda di fiducia per l'energia sostenibile.
Con oltre **40 anni di esperienza** e un team di oltre 20 professionisti, offriamo soluzioni all'avanguardia, avvalendoci delle migliori tecnologie sul mercato, per soddisfare con **soluzioni personalizzate** anche i clienti più esigenti.

Via Vittorio Veneto, 46
Pianengo, 26010 • CR

+39 **0373 74390**

info@farelettric.it

www.farelettric.it

Scegliere Grana Padano significa abbracciare i valori italiani.

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari, le tradizioni, l'allegria a tavola,
l'amore per la cultura, il benessere e la passione.
È il gusto italiano che ha fatto innamorare il mondo.
Un'emozione da condividere.

Un'emozione italiana.

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.

MILANO CORTINA 2026

MILANO CORTINA 2026

GRANA PADANO

OLYMPIC AND PARALYMPIC SPONSOR OF MILANO CORTINA 2026